

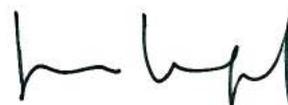
Ditta "La Meridiana S.r.l."

Comune di Mogliano Veneto
Provincia di Treviso

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
della Variante sostanziale al Piano Urbanistico
Attuativo (PUA) denominato "C/2-11"
adottata con Delibera di Giunta Comunale n.342 del 29.11.2018

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

Responsabile
Giovanni Campeol



Gruppo di lavoro
Cristina Benvegnù
Lorella Biasio
Silvia Foffano

Dicembre 2018

Competenze

Prof. **Giovanni Campeol**, già docente di *Valutazione ambientale*, Università Iuav di Venezia.
Studio **ALIA** ss Piazza delle Istituzioni 22, 31100 Treviso - Tel e Fax 0422 235343; mobile +39 347 2526179;
aliasocieta@gmail.com

Arch. **Cristina Benvegnù**, esperta in Valutazione Ambientale, Via Giuseppe Garibaldi 31, 32100 Belluno,
mobile +393474205662, e-mail cribenvegnu@gmail.com
Studio **ALIA** ss Piazza delle Istituzioni 22, 31100 Treviso - Tel e Fax 0422 235343; mobile +39 347 2526179;
aliasocieta@gmail.com

Arch. **Lorella Biasio**, esperta in Valutazione Ambientale, Via Fratelli Cervi 5, 31055 Quinto di Treviso (TV);
mobile +39 348 2335732; lobiasio@alice.it
Studio **ALIA** ss Piazza delle Istituzioni 22, 31100 Treviso - Tel e Fax 0422 235343; mobile +39 347 2526179;
aliasocieta@gmail.com

Arch. **Silvia Foffano**, esperta in Valutazione ambientale e Paesaggistica, via Tiziano Vecellio 126, 31022
Preganziol (TV); mobile +393335859593; e-mail silvia.foffano@hotmail.it
Studio **ALIA** ss Piazza delle Istituzioni 22, 31100 Treviso - Tel e Fax 0422 235343; mobile +39 347 2526179;
aliasocieta@gmail.com

INDICE

1	Premessa.....	1
1.1	Puntualizzazioni metodologiche generali.....	2
2	Aspetti teorico-metodologici.....	4
2.1	Metodologia generale di valutazione ambientale	5
2.2	Schema metodologico del processo valutativo di assoggettabilità alla VAS della Variante sostanziale al PUA “C-2/11”.	5
2.3	L’approccio ambientale	5
2.4	Criteri per la definizione dell’area di indagine	7
3	Contestualizzazione geografica.....	9
4	L’oggetto valutativo: il quadro di riferimento progettuale	11
4.1	Localizzazione dell’intervento.....	11
4.2	Descrizione del Piano Urbanistico Attuativo Vigente (PUA)	12
4.2.1	Caratteristiche del PUA vigente	12
4.2.2	Caratteristiche dimensionali e planivolumetriche.....	12
4.3	Descrizione della variante sostanziale al PUA vigente	16
4.3.1	Caratteristiche della Variante Sostanziale.....	16
4.3.2	Caratteristiche dimensionali e planivolumetriche.....	16
4.3.3	Norme tecniche attuative della Variante	17
4.4	Le opere di urbanizzazione.....	19
4.4.1	La compatibilità idraulica	19
4.4.2	Le opere di urbanizzazione della lottizzazione	21
5	Quadro di riferimento programmatico.....	23
5.1	Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente (PTRC).....	23
5.2	Il Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato	23
5.2.1	Variante Parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) 25	
5.3	Il PALAV.....	25
5.4	Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.....	26
5.5	Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Treviso	27
5.6	La pianificazione comunale	29
5.6.1	Piano Regolatore Generale (PRG)	29
5.6.2	Il Piano di Assetto del Territorio di Mogliano Veneto.....	30
6	Quadro di riferimento ambientale	34
6.1	Fonte dei dati	34
6.2	Suolo e sottosuolo	36
6.2.1	Caratteristiche litologiche, geomorfologiche e geopedologiche	36
6.2.2	Fattori di rischio geologico e idrogeologico	41
6.2.3	Uso del suolo	43
6.3	Patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico.....	45
6.3.1	Ambito paesaggistico e architettonico.....	45
6.4	Biodiversità, flora e fauna.....	52
6.5	Il sistema socio-economico	54
6.5.1	Viabilità.....	54

6.5.2 Rifiuti.....	55
6.6 Effetti sull’ambiente, la salute umana e il patrimonio culturale	57
6.6.1 Effetti del PUA sulla componente SUOLO e SOTTOSUOLO (pericolosità idrogeologica).....	57
6.6.2 Effetti del PUA sulla componente VIABILITA’.....	58
6.6.3 Effetti del PUA sulla componente PAESAGGIO.....	59
7 La valutazione di sostenibilità (modello valutativo).....	61
7.1 La Scheda di assoggettabilità alla VAS.....	61
7.2 Risultato della valutazione.....	62
8 Giudizio valutativo	63
9 Obiettivi di sostenibilità.....	64
10 Soggetti interessati alle consultazioni.....	65

Allegati al Rapporto Ambientale Preliminare:

- Allegato 1: Scheda di Assoggettabilità alla VAS

1 Premessa

La Variante di tipo sostanziale relativa al Piano Urbanistico Attuativo “C-2/11 approvato con D.G.C. n. 20/2016” redatto ai sensi dell’art. 19 della L. R. 11/04” è un piano con una destinazione urbanistica di tipo residenziale prevista nel vigente PRG (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 10.4.2012 della variante tecnica al PRG n. 84, e successive modificazioni), la quale risidegna e adegua la configurazione dell’area oggetto del piano di lottizzazione vigente a seguito dell’apposizione del vincolo di tutela indiretta da parte della Soprintendenza belle arti e paesaggio, per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso di cui alla nota prot n.0013089 del 07/10/2016 nell’area oggetto di piano.

Per quanto riguarda la verifica di assoggettabilità si riporta di seguito l’integrazione effettuata con il DLgs. 4/2008, (*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*), all’art. 12:

“Verifica di assoggettabilità

1. Nel caso di piani e programmi di cui all’articolo 6, comma 3, l’autorità procedente trasmette all’autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell’allegato I del presente decreto.
2. L’autorità competente in collaborazione con l’autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all’autorità competente ed all’autorità procedente.
3. Salvo quanto diversamente concordato dall’autorità competente con l’autorità procedente, l’autorità competente, sulla base degli elementi di cui all’allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull’ambiente.
4. L’autorità competente, sentita l’autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.
5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.”

Tale situazione impone l’applicazione dell’art. 5 della legge 106 del 2011, il quale recita “Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l’assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma”.

Con l’avvento della D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 ad oggetto “Preso d’atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all’art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n.4, la presente valutazione si rende necessaria in quanto si configura come variante sostanziale per effetto dalla definizione del Vincolo di tutela indiretto nell’area oggetto della stessa.

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare dal punto di vista metodologico si rappresenta come una vera e propria valutazione ambientale strategica, pur con un Quadro di riferimento ambientale limitato vista la piccola dimensione del PUA, in quanto contiene:

- un’analisi delle diverse componenti ambientali a scala più ampia del sito interessato dal PUA;

- una verifica di coerenza dell'intervento con il Quadro conoscitivo ambientale attraverso una valutazione comparata che, attraverso tecniche multicriteria, confronta strategie pianificatorie diverse;

Inoltre al fine di correlare la valutazione ambientale con gli obiettivi progettuali, così come avviene nel campo della più generale valutazione dei processi pianificatori, sono state predisposte, ove necessario, delle raccomandazioni di natura ambientale per la realizzazione degli interventi della Variante sostanziale al PUA“C2/11”.

Tutte le componenti considerate nella valutazione della fattibilità ambientale sono state analizzate ed aggiornate in modo tale da possedere una validità temporale sufficientemente ai fini valutativi.

Come ogni Rapporto ambientale questo documento integra ed organizza analisi ambientali elaborate da diversi consulenti specialistici e contenuti nei documenti di piano.

In allegato, si presentano gli elaborati direttamente correlati al Rapporto Ambientale Preliminare:

- Allegato 1: Scheda di Assoggettabilità alla VAS

Alla luce delle molteplici esperienze di Rapporti Ambientali per le procedure di VAS oramai consolidate in Italia, oltre che in Regione Veneto, è necessario ricordare che il quadro di riferimento ambientale deve essere elaborato in base al principio di proporzionalità tra azioni di piano e informazioni ambientali.

Infatti, vi deve essere sempre una diretta correlazione tra i fattori di pressione prodotti dalle funzioni urbanistiche e i bersagli potenziali ambientali.

Non è opportuno dal punto di vista metodologico e gestionale costruire ampi quadri di riferimento ambientale a fronte di limitate fonti di pressione generabili da uno strumento di pianificazione urbanistica. In tal senso le azioni di sostenibilità emerse dalla VAS di un piano devono essere gestibili dallo stesso evitando ridondanza valutativa.

Il RA per la procedura di VAS non deve essere confuso con il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente che spazia su tutte le componenti (matrici) ambientali caratterizzanti un determinato ambito geografico.

In particolare il modello valutativo deve essere in grado di stimare gli impatti ambientali (positivi e/o negativi) derivanti dalle fonti di pressione desumibili dalle funzioni urbanistiche di un piano. Tutto ciò che non è direttamente correlabile con le funzioni di un piano non è oggetto di valutazione nel processo di VAS.

Va ancora ricordato che la *ratio* della direttiva europea prevede che la VAS sia una attività di tipo endoprocedimentale e che essa sia di aiuto alla decisione al fine di realizzare uno strumento di pianificazione ambientalmente sostenibile.

Tale obiettivo della norma europea, evidentemente, deve trovare riscontro anche nella costruzione del procedimento amministrativo.

1.1 Puntualizzazioni metodologiche generali

Trattandosi di una Variante sostanziale al PUA vigente la stessa assume caratteri progettuali più che pianificatori vista l'esigua dimensione della stessa, la tecnica valutativa che viene applicata deve essere necessariamente funzionale all'oggetto valutativo.

In tal senso non si possono applicare le tipiche valutazioni di coerenza tra scenario di piano ed analisi del contesto ambientale di piani di grandi dimensioni, ma tecniche che siano in grado di approfondire i potenziali impatti.

Essendo, quindi, un progetto più che un piano, perfettamente inserito in una rigida situazione geografica e ben definita, vengono meno quelle analisi tipiche della VAS, come la definizione dell'*opzione "0"*, la verifica di possibili *alternative pianificatorie*.

Nessuna di queste analisi potrebbe, infatti, generare modificazioni della natura del PUA, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio.

Trattandosi, inoltre, di una Variante sostanziale al PUA vigente che recepisce pienamente gli indirizzi pianificatori a scala locale sia del PRG vigente sia del PAT adottato, l’obiettivo di sostenibilità di tipo strategico è individuabile nella realizzazione della variante stessa al PUA, la quale comporta una ridefinizione del disegno urbanistico del Piano urbanistico approvato.

2 Aspetti teorico-metodologici

Il PUA viene sottoposto a **verifica di assoggettabilità alla VAS**, secondo il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”, nonché secondo quanto previsto nell’allegato A della DGRV 1717/2013, il quale prevede che il Rapporto Ambientale deve contenere le seguenti informazioni:

- Caratteristiche dell'area d'intervento del Piano Attuativo:

Per l'acquisizione dei pareri delle autorità ambientali e per l'istruttoria è necessario che venga fornito un quadro conoscitivo dell'area di intervento inquadrato in un contesto territoriale più ampio con richiamo della normativa urbanistico-edilizia di riferimento e con dettaglio delle caratteristiche degli interventi edilizi, mediante:

- Contestualizzazione geografica.
- Inquadramento urbanistico.
- Documentazione fotografica dell'area di progetto.
- Sistema infrastrutturale.
- Stato attuale dei luoghi, ambiti di tutela, vincoli, criticità, caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

- Quadro Pianificatorio:

È necessario evidenziare la coerenza delle scelte progettuali del PUA con le indicazioni dei piani sovraordinati, (a titolo di esempio PTCP, PTRC, Piani d'Area, etc.) che costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento del PUA oggetto di valutazione. L'analisi dei principali contenuti di vincolo e di indirizzo del quadro programmatico o consente di valutare la relazione del PUA con gli altri piani e programmi agenti sul medesimo territorio, evidenziando sinergie e punti di criticità.

- Il PUA è attuazione delle scelte pianificatorie operate in sede PRG/PAT/PA TI.

Il Rapporto Ambientale Preliminare deve analizzare le scelte urbanistiche e progettuali che interessano l'uso di risorse e aspetti ambientali, evidenziando:

- Contenuti e dati dimensionali;
- nuove previsioni e dotazioni territoriali e infrastrutturali, indici di edificabilità, destinazioni d'uso ammesse e i contenuti planivolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi;

Deve essere esplicitato nei seguenti documenti:

- Elaborato grafico plani volumetrico. a scala che evidenzia le previsioni e i contenuti del piano.
- Elaborato grafico che evidenzia il rapporto delle previsioni di piano con il contesto territoriale esistente.
- Norme tecniche di attuazione

- Effetti sull'ambiente, la salute umana e il patrimonio culturale:

Nel RAP, vanno valutati gli effetti, le pressioni e gli impatti significativi sull'ambiente, compresi gli aspetti relativi alla biodiversità, alla popolazione, alla salute umana, alla flora, alla fauna, al suolo, all'acqua, al clima acustico, ai fattori climatici, ai beni materiali, al patrimonio culturale, architettonico e archeologico, al consumo di suolo, al paesaggio e all'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli effetti significativi compresi quelli secondari cumulativi, diretti e indiretti, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi, ovviamente in scala e a cascata dallo strumento pianificatorio sovraordinato. Vanno individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione del PUA, evidenziando se si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente.

- Condizioni di Sostenibilità Ambientale, Mitigazioni e Compensazioni

Vanno evidenziate le azioni di mitigazioni e/o compensazioni necessarie per rendere sostenibile la trasformazione territoriale, individuando le misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano.

- Conclusioni

Vanno sinteticamente illustrate le ragioni pianificatorie di sostenibilità del piano.

2.1 Metodologia generale di valutazione ambientale

Dal punto di vista metodologico il presente studio mutua la tecnica della Valutazione Ambientale Strategica.

Per una più efficace tutela ambientale, d'altra parte, oggi si ritiene necessaria una valutazione a priori (valutazione *ex ante*), ovvero già nella fase di prima definizione degli indirizzi pianificatori, *in itinere*, accompagnando tutto il percorso progettuale ed *ex post* monitorando alcuni indicatori ambientali che si reputano strategici per verificare l'efficacia ambientale del piano. In siffatto modo la valutazione ambientale diventa parte integrante del piano fin dalla sua gestazione, consentendo un arricchimento e un miglioramento dello stesso.

Nel caso della Variante sostanziale al PUA “C-2/11” adotta con Deliberazione di Giunta comunale n.342 del 29.11.2018 l'analisi ambientale viene, quindi, effettuata *ex ante* allo scopo di migliorare le performance ambientali del progetto, valutando preventivamente le ricadute ambientali generate dalla realizzazione dello stesso.

Il problema principale che emerge quando si vuole indagare un sistema complesso quale l'ambiente (caratterizzato da un insieme di relazioni di *feed-back*), è legato alla difficoltà di comprendere tutti gli aspetti che formano tale complessità.

Una tecnica che consente di affrontare in modo più agevole le dinamiche del sistema ambientale è quella che prevede la destrutturazione dello stesso attraverso un numero, possibilmente ridotto, di Componenti Ambientali strategiche. La vasta gamma di informazioni potenziali può, quindi, essere ridotta ad un *panel* di indicatori significativi e facilmente descrivibili che permettano un confronto diretto fra le *performance* di più scenari di sviluppo dello stesso ambito.

2.2 Schema metodologico del processo valutativo di assoggettabilità alla VAS della Variante sostanziale al PUA “C-2/11”.

In base al principio di razionalità amministrativa e per non riprodurre artatamente analisi e valutazioni ambientali, si presenta di seguito lo schema del processo valutativo per la verifica di assoggettabilità alla VAS alla variante “sostanziale” al PUA.

Il riferimento principale per il presente documento è costituito dal Rapporto Ambientale Preliminare del PAT del Comune di Mogliano adottato D.C.C. n. 7 del 26.02.2018 per il quale ad oggi non è stato ancora emesso il parere della Commissione VAS della Regione Veneto, nel quale tutte le componenti ambientali sono state indagate e per ciascuna delle quali sono stati definiti le principali criticità emerse e gli obiettivi di sostenibilità, le raccomandazioni ambientali per il PAT e le indicazioni per il monitoraggio, nonché approfondimenti e studi specialistici effettuati per la redazione della Variante stessa.

Ne consegue che l'approccio metodologico corretto è quello di richiamare e fare proprio il quadro generale di tipo ambientale elaborato per il Rapporto Ambientale Preliminare al PAT adottato e di effettuare successivi approfondimenti solo per le componenti ambientali che possono essere influenzate dall'intervento puntuale.

Pertanto considerato che il contesto territoriale della Variante sostanziale al PUA vigente è caratterizzata da una destinazione d'uso residenziale ricadente in un ambito di consolidato urbano, si ritiene di trattare nel presente rapporto, le tematiche ambientali strettamente legate all'ambito in particolare la componente acqua, nella specifico la tematica idraulica, l'accessibilità all'area e la componente Paesaggistica e naturalistica dell'ambito vista la vicinanza all'ambito tutelato di Villa Testori Zanga Zara Pasin, elemento per la quale è stato rivisto il PUA stesso a seguito dell'apposizione da parte della Soprintendenza del vincolo di tutela indiretta nella fascia prospiciente Via Roma.

2.3 L'approccio ambientale

Per effettuare una valutazione ambientale è necessario disaggregare o destrutturare il piano e l'ambiente, in quanto entrambi altamente complessi attraverso l'individuazione di Componenti (o *matrici ambientali*)

che costituiscono l'elemento base per evidenziare le interazioni e le sinergie tra le componenti stesse e il Piano.

Ai fini della definizione di un modello di valutazione ambientale, non è peraltro utile prendere in considerazione un numero molto elevato di indicatori per ogni componente (nell'illusione che, aumentando il numero delle informazioni, aumenti anche la capacità di comprensione dei fenomeni), bensì è preferibile limitare la scelta ad un numero ridotto di indicatori, purché siano strategici per la comprensione del rapporto tra progetto e ambiente.

L'ambiente è rappresentabile attraverso gli aspetti *abiotici* (Aria, Idrologia, Geologia), *biotici* (Flora, Fauna) e *umani* (a Struttura Urbanistica, Struttura Sociale, Struttura Economica, Struttura Archeologica, Paesaggio, Mobilità, ecc.).

Come in un organismo vivente, anche l'ambiente risponde a complesse regole di relazione tra le componenti con rapporti diretti ed indiretti, in cui la modificazione di una o più componenti interagisce spesso in modo sinergico con tutte le altre.

A seconda dell'ambito geografico di riferimento, le componenti ambientali si rapportano tra loro con livelli di sensibilità diversi. Sensibilità intesa come prodotto della sua fragilità intrinseca e della vulnerabilità potenziale che essa manifesta rispetto il contesto geografico di riferimento del sistema.

Nel caso del comune di Mogliano, che rappresenta il contesto all'interno del quale di colloca il PUA “C-2/11” di proprietà della Società “La Meridiana Srl”, il quadro di riferimento ambientale definito nel Rapporto Ambientale Preliminare del PAT del comune di Mogliano, è il seguente:

Aspetti abiotici

1. Componente *Aria – qualità dell'aria ed emissioni;*
2. Componente *Fattori climatici;*
3. Componente *Acque – acque superficiali, acque sotterranee, acquedotti e fognature;*
4. Componente *Suolo – caratteristiche litologiche, geomorfologiche e geopedologiche, uso del suolo, significatività geologico ambientali/ geotipi, cave attive e dismesse, discariche e fattori di rischio geologico e idrogeologico;*
5. Componente *Agenti fisici – radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore e inquinamento luminoso.*

Aspetti biotici

6. Componente *Naturalistica – biodiversità, flora e fauna.*

Aspetti umani

7. Componente *Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico;*
8. Componente *Popolazione – demografia, istruzione, occupazione, salute e sanità;*
9. Componente *Socio economica – sistema insediativo, viabilità, reti di servizi, rifiuti, energia.*

In coerenza con quanto evidenziato al capitolo precedente, al fine di non “duplicare” le valutazioni, nel presente Rapporto Ambientale vengono selezionate ed approfondite solo le componenti ambientali pertinenti con l'oggetto valutativo di scala inferiore, costituito dalla Variante sostanziale al PUA.

Di seguito, pertanto, si elencano le componenti ambientali indagate nel presente Rapporto:

Aspetti abiotici

1. Componente *Suolo – caratteristiche litologiche, geomorfologiche e geopedologiche, fattori di rischio geologico e idrogeologico, uso del suolo.*

Aspetti biotici

2. Componente *Naturalistica – biodiversità, flora e fauna*

Aspetti umani

3. Componente *Patrimonio culturale, architettonico*
4. Componente *Socio economica –viabilità, rifiuti,*

2.4 Criteri per la definizione dell’area di indagine

Di grande importanza, ai fini della valutazione degli impatti generati da un piano urbanistico, è la definizione dell’ambito di studio, ovvero di quell’area geografica che può ritenersi coinvolta dalle ricadute ambientali delle trasformazioni prodotte dal piano stesso.

La definizione dei confini dell’area d’indagine può basarsi da un lato sui concetti relativi ai *quattro principi dell’analisi ambientale*¹ (considerando, ad esempio, l’andamento delle acque sotterranee l’andamento dei venti dominanti, la rete della mobilità), dall’altro sulla individuazione di segni morfologici ed infrastrutturali forti, capaci di creare cesure nel territorio.

L’ambito d’indagine, peraltro, può variare a seconda delle componenti ambientali considerate; nel caso di specie le componenti ambientali indagate hanno definito le seguenti aree studio:

Componente Suolo

L’ambito di riferimento è relativo all’area di intervento della Variante al Piano “C-2/11” e al territorio nei dintorni.

Componente Biodiversità/naturalistica, flora e fauna

L’ambito di riferimento è relativo all’area di intervento Variante al Piano “C-2/11” e al territorio nei dintorni, in particolare per la presenza dello scolo Pianton.

Componente Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

L’ambito di riferimento è costituito all’area di progetto e al territorio direttamente connesso ad essa.

Componente Struttura socio-economica

L’ambito di riferimento è costituito per la definizione dell’ambito per la componente rifiuti e per i dintorni per la componente viabilità.

Relativamente alla componenti ambientali non indagate si precisa che:

Componente Aria

La dimensione dell’ambito oggetto di valutazione relativamente a questa componente non comporta alcuna incidenza in quanto secondo gli abitanti equivalenti (38 ab/eq.) previsti dal dimensionamento della Variante l’aumento di traffico che andrebbe ad incidere sulla componente aria si può ritenere nullo.

Da un’indagine sulla qualità dell’aria effettuata da ARPAV² nei seguenti periodi - 2 marzo - 18 aprile 2016 (1° campagna) 16 settembre - 7 novembre 2016 (2° campagna) effettuata presso Via Torino nella zona limitrofa all’area oggetto di valutazione, è risultato che:

*“Per quanto riguarda gli inquinanti determinati **Benzene, CO, O₃, SO₂ e NO₂** non sono stati rilevati valori superiori ai limiti di legge previsti dal D.Lgs 155/2010.*

*Per quanto riguarda l’inquinante **PM10** si sono osservati superamenti del Valore Limite giornaliero di 50 ug/m³ previsto dal D.Lgs. 155/2010 da non superare per più di 35 volte l’anno.*

*La caratterizzazione chimica del PM10 ha portato a determinare concentrazioni di **metalli** il cui valore medio di campagna è largamente al di sotto del Valore Obiettivo e del Valore Limite previsto dal D.Lgs. 155/2010*

*La determinazione di IPA sui PM10, ed in particolare di **Benzo(a)Pirene**, ha evidenziato la presenza di concentrazioni confrontabili a quelle determinate negli stessi periodi presso la stazione fissa di Treviso - via Lancieri di Novara. Si ricorda che per il B(a)P l’Obiettivo di Qualità annuale è di 1.0 ng/m³ prefissato dal D.Lgs. 155/2010; tale valore è stato superato presso la centralina di Treviso ogni anno dal 2009 al 2013 e nel 2015*

Nell’anno 2015 il valore Obiettivo per il benzo(a)pirene è stato superato presso la stazione fissa di Treviso con un valore medio annuale di 1.5 ng/m³.

¹ G. Campeol (a cura di), 1994, La pianificazione nelle aree ad alto rischio ambientale, Franco Angeli, Milano.

² Arpav, DAP Treviso, Campagna di monitoraggio in Comune di Mogliano Veneto- Relazione Tecnica, anno 2016

*L'Indice di Qualità dell'aria durante il periodo di campionamento permette di rappresentare sinteticamente lo stato di qualità dell'aria. Il calcolo di tale indice per la campagna eseguita a Mogliano Veneto ha evidenziato che la maggior parte delle giornate si sono attestate sul valore di qualità dell'aria **"accettabile".***

Componente Acqua

La componente acqua relativamente al dimensionamento della rete acquedottistica e fognaria, secondo i pareri della Società Acsm-Agam reti gas e acqua S.p.a, in qualità di ente gestore, prevede il prolungamento della rete esistente.

Da una stima effettuata sui consumi di acqua erogata i consumi medio procapite annuo nel comune di Mogliano Veneto è di 56 mc, corrispondenti a 154 l/ab giorno. Essendo il PUA dimensionato per 38 ab/eq, si stima che il Piano necessiti di un consumo medio anno 2.136 mc pari allo 0,13% dell'acqua potabile erogata (ultimo dato ARPAV anno 2011 – 1.594.393 mc/anno).

Componente Fattori climatici

L'ambito di riferimento per dimensione e destinazione non comporta alterazione alla componente climatica sia livello locale sia a scala vasta.

Agenti fisici

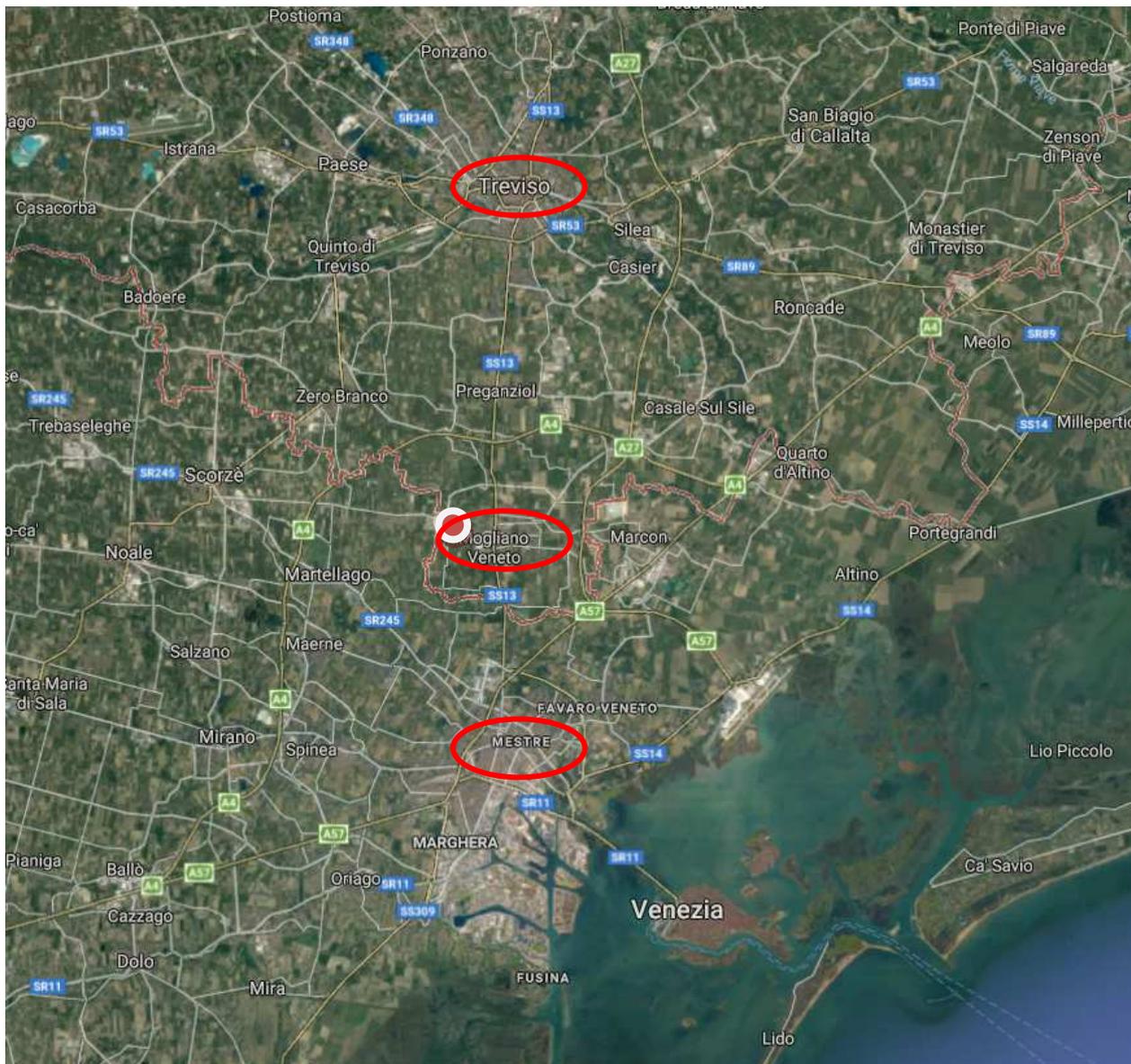
L'ambito di riferimento è relativo al comune di Mogliano. Relativamente alla componente rumore il piano acustico vigente del Comune di Mogliano l'area di piano ricade all'interno della zonizzazione “Area di tipo misto” e le aree limitrofe sono individuate come “aree prevalentemente residenziali”.

Pertanto vista la destinazione urbanistica dell'ambito individuata quale zona residenziale di espansione si propone di riclassificarla come le aree limitrofe e pertanto facendola ricadere in “aree prevalentemente residenziali”.

Componente Popolazione

Gli abitanti previsti non incidono sulla componente occupazionale e sull'incremento demografico locale.

3 Contestualizzazione geografica



Il territorio comunale di Mogliano Veneto si estende per 46,15 km² ed è posto all'estremità sud della provincia di Treviso. A sud confina con il comune di Venezia, seguendo il corso del Dese; a nord confina con i comuni di Zero Branco, Preganziol e Casale sul Sile; ad ovest con quello di Scorzè; ad est con quelli di Quarto d'Altino e Marcon.

Il moglianese è del tutto pianeggiante e l'altitudine passa dai 2 ai 16 m s.l.m.. Il terreno è per lo più argilloso, il che ha permesso che le acque rimanessero in superficie creando una rete idrica piuttosto rilevante: fiume principale è lo Zero, che passa vicino al centro; a sud, presso Marocco scorre il Dese; da ricordare anche fossi e canali di scolo come il Pianton, la Fossa Storta, il Zermanson, la Peseggiana.

Il ridimensionamento del settore agricolo degli ultimi decenni e le carenze insediative dei comuni limitrofi (primo fra tutti Venezia con Mestre), ha fatto sì che il capoluogo comunale risulti quasi completamente urbanizzato, assumendo una connotazione per lo più residenziale. Nel 2017 sono presenti 27.850 abitanti (fonte ISTAT), con una densità abitativa di circa 600 ab/km².

Il nucleo storico di Mogliano si è costituito sul crocevia segnato dal Terraglio, dalla strada per Scorzè (attuali vie Matteotti e Roma) e dalla strada per Casale (attuali vie don Bosco, Zermanesa, Olme, San Michele, Sant'Elena, Bonisiolo e Altinia). Qui si concentrarono le attività produttive e amministrative.

Tra le prime direttrici dell'espansione urbana, l'asse del Terraglio, specialmente nel tratto a sud del centro. Le frazioni, invece, si sono sviluppate più tardivamente, con l'esaurimento delle aree edificabili nel capoluogo, per questo motivo, mantengono ancora dei connotati spiccatamente rurali.

Mogliano Veneto sorge proprio sulla direttrice Mestre-Treviso nella fascia di pianura compresa fra le propaggini prealpine e il mare Adriatico che vicino alle coste si presenta con numerose frange date dagli isolotti delle lagune.

La pianura veneta, nel tratto tra il Brenta e il Tagliamento, pur essendo la continuazione di quella Padana, risente del benefico influsso del mare in relazione soprattutto al clima, poiché si riscontra un sensibile contenimento delle escursioni termiche.

Altri elementi singolari sono la presenza di numerosi fiumi che nella bassa pianura hanno un andamento piuttosto tranquillo per collegarsi poi direttamente al mare e da una fitta rete di canali che si intersecano fra loro e favorivano, in epoche passate, lo sviluppo del commercio tra il mare e la terraferma. Tutto il territorio di Mogliano Veneto, situato nella parte Sud della provincia di Treviso, si sviluppa in un ambiente ricco di acque in tutte le stagioni.

I suoi fiumi, Zero e Dese, hanno origine all'altezza della linea delle sorgive. Questa zona è situata nella media pianura dove hanno le sorgenti i fiumi formati, per la presenza di terre impermeabili, da affioramenti spontanei di acque che si sono infiltrate tra i detriti e i materiali grossolani depositati dai corsi d'acqua nelle zone pedemontane, luogo in cui diminuisce la pendenza e quindi la velocità; la fascia delle risorgive segna il limite tra l'alta e la bassa pianura.

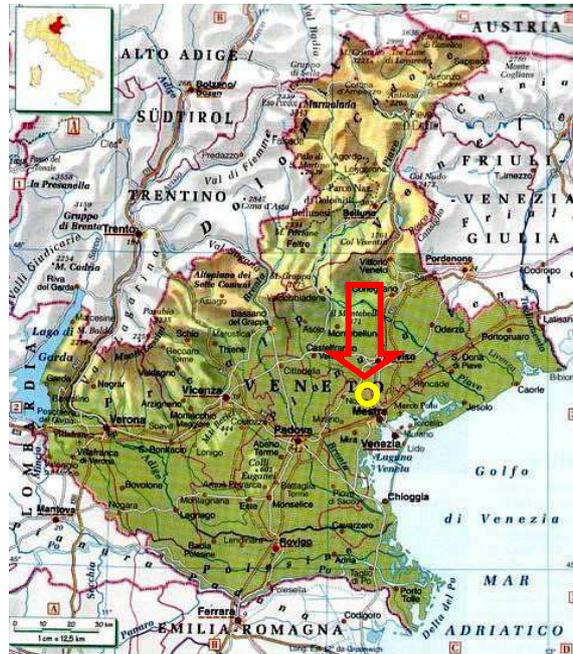
Il trasporto di materiale da parte di questi fiumi è minimo e la portata più regolare rispetto a quella dei fiumi alimentati dalle acque di rifusione dei ghiacciai di origine alpina.

Le reti idriche di questo territorio comprendono anche diversi fossi (come il Pianton e la Fossa Storta), testimonianza dell'attività dell'uomo per il controllo delle acque che per problemi di deflusso, a causa della scarsa pendenza del terreno, formavano un tempo, ampie aree paludose e malsane, i quali oggi si snodano tra abitati e coltivazioni.

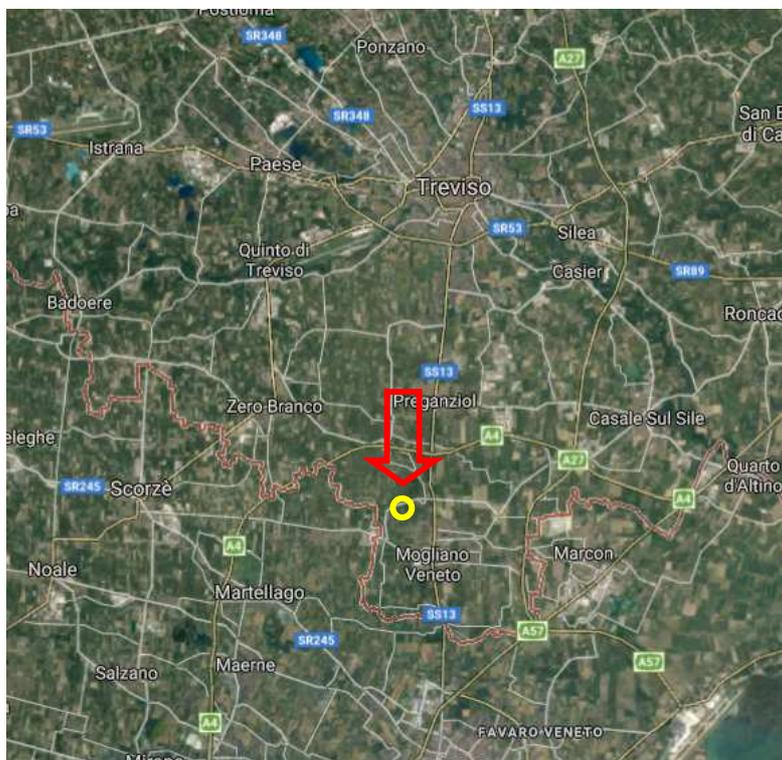
4 L’oggetto valutativo: il quadro di riferimento progettuale

4.1 Localizzazione dell’intervento

L’oggetto valutativo è costituito dalla Variante sostanziale al Piano Urbanistico Attuativo denominato “C/2 - 11”, sito in comune di Mogliano Veneto.



Localizzazione del PUA in Regione Veneto



Localizzazione del PUA

L' area della Variante al PUA si localizza lungo la principale Via Roma, che collega il centro storico di Mogliano dal lato della stazione fino a connettersi alla rotonda della SP 64 “Zermanesa” e la laterale verso est Via Ghetto che collega la zona residenziale sottostante alla SP 64 verso sud e alla zona artigianale.

E' un'area interstiziale oggi agricola per l'uso. L'area interessata dalla presente Variante al PUA è censita catastalmente in Comune di Mogliano – Catasto terreni – foglio 31 mappale 13 di proprietà della Società Merdiana S.r.l. L'area è delimitata ad est ed a ovest da due aree destinate a verde privato.

Nel PAT l'area è classificata come consolidato urbano e soggetta a PUA vigente approvato con D.G.C. n.20 del 09.02.2016 e oggetto della variante in argomento adottata con DGC n.342/2018.



Inquadramento territoriale, ortofoto

4.2 Descrizione del Piano Urbanistico Attuativo Vigente (PUA)

4.2.1 Caratteristiche del PUA vigente

Il Piano Urbanistico attuativo vigente approvato con D.G.C. n.20/2016 si caratterizza per uno sviluppo planimetrico che interessa l'intero lotto di proprietà, con l'indicazione progettuale derivata dal PRG vigente di mantenere una fascia destinata a verde pubblico verso il lato est (ZTO F.1.3), che abbia funzione di fascia a verde a tutela di Villa Zara –Pasin già Testori Zanga, Villa Veneta tutelata mediante l'apposizione del vincolo di tutela diretta da parte della Soprintendenza Regionale per i beni e le attività culturali del Veneto di cui al Decreto di vincolo di data 08.04.2003.

L'area interessata prevede la redazione del PUA per l'intera area corrispondente al foglio 31 mappale 13.

4.2.2 Caratteristiche dimensionali e planivolumetriche

Il PUA vigente in oggetto riguarda una superficie di mq. 17.803,13 la quale oggi risulta incolta e destinata a prato. L'area ricade lungo Via Roma e Via Ghetto.

Di seguito si sintetizzano i principali dati relativi all'intervento:

I rapporti di dimensionamento definiti in relazione a quanto disposto dall'art.3 del DM 2.4.1968 n.1444 e la legge 11/2004 e s.m.i sono:

- insediabilità:150mc/abitante;
- verde pubblico –attrezzato:9,0 mq/abitante;
- parcheggi:3,5 mq/abitante

Pertanto il dimensionamento del PUA vigente risulta:

Dati dimensionali delle aree	P.R.G	P.d.L.
C2/11 Zona residenziale di espansione	14.030,00 mq	14.705,45 mq
F1.3 Zona per attrezzature a verde	2.734,04 mq	2.734,60 mq
Aree prive di dest. urban. (argine, fossi, ecc.)	1.039,09 mq	181,18 mq
Parcheggio Pubblico		181,90 mq
Totale	17.803,13 mq	17.803,13 mq

Dati dimens. della lottizzazione	P.R.G - L.R.11/04	P.d.L.
Capacità Insediativa Teorica 150mc/ab	38 abitanti	
Verde Pubblico 5 mq/ab	304,00 mq	1221,65 mq
Verde Attrezzato 3 mq/ab		
Parcheggio Pubblico 3,5 mq/ab	133,00 mq	181,90 mq
Superficie minima a standard (10%)	1.403,00 mq	1.403,55 mq
Volume Max (0,40 mc/mq)	5.612,00 mc	5.612,00 mc
Superficie Max copribile (25%)	3.507,50 mq	3.507,50 mq
Perimetro dell'area C2/11	567,88 ml	575,19 ml
La modifica d'ambito (C2/11) di cui al presente provvedimento è rispettosa sia a quanto previsto dal combinato disposto dal comma 2° dell'art. 11 ex L.R. 61/85 come modificato dall'art. 3 della L.R.47/93 e dal comma 1 quart dell'art. 48 della L.R.11/2004, in quanto la variazione del perimetro d'ambito è dal 1,29% < 10%		

L'ambito di PUA vigente è suddiviso in 9 lotti edificabili, caratterizzato da un disegno pressoché semplice dove è prevista una strada di penetrazione interna lungo la quale si sviluppano i vari lotti. Lo sviluppo urbanistico del piano garantisce il cono visuale come previsione da PRG, mediante un preciso ridisegno dello stesso all'interno del PUA, volto a garantire la visuale di Villa Zanga fino all'estremità sud del fabbricato confinante con la via pubblica, così come evidenziato nell'estratto della *Tavola - Progetto 3a* –Progetto di Lottizzazione sottoriportato.



PLANIMETRIA COMPARATIVA
 Scala 1:1.000



LEGENDA

Confine di proprietà Reale

Nuova penetrazione Z.T.O. C2/11

Nuova penetrazione F1.3

PRG

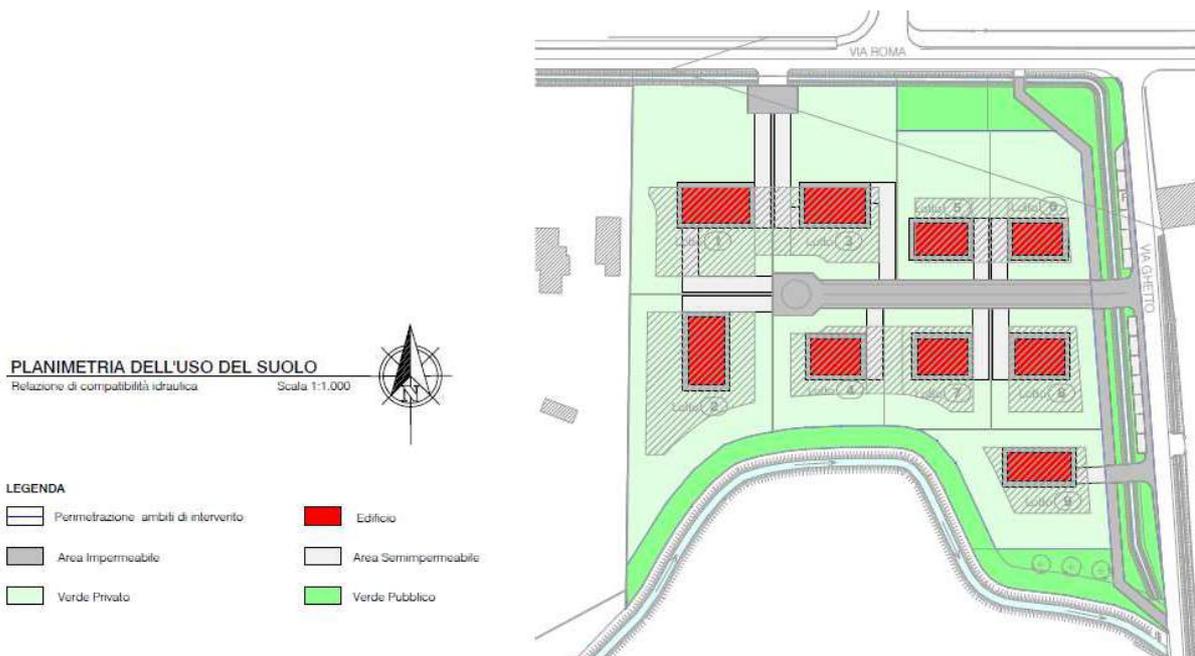
Area Sottratta

Area Aggiunta

Corno visuale di interesse storico da PRG

Corno visuale di interesse storico da PUA

Estatto: Tavola 3a- Progetto di Lottizzazione



Estatto: Tavola 3a- Progetto di Lottizzazione

4.3 Descrizione della variante sostanziale al PUA vigente

4.3.1 Caratteristiche della Variante Sostanziale

La variante sostanziale al PUA “C/2-11” adottata con Deliberazione di Giunta Comunale n.342 del 29.11.2018 comporta la modifica dell’intera configurazione di piano vigente a seguito dell’apposizione da parte della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Padova, Treviso e Belluno del vincolo di tutela indiretta emanato in data 25.03.2016 in una porzione dell’ambito di proprietà della Società Meridiana S.r.l., per una superficie territoriale complessiva del piano pari a mq. 16.764,04.

A seguito di ciò è stato elaborato un nuovo assetto plani volumetrico, che si differenzia in modo sostanziale dal piano approvato, pur mantenendo la stessa capacità edificatoria e relativi standard urbanistici del piano vigente.

4.3.2 Caratteristiche dimensionali e planivolumetriche

Il dimensionamento della Variante ai sensi della l.r. n.11/2004 e s.m.i coincide con quello del Piano approvato e riportato al precedente punto n.4.2.2.. La Variante individua delle aree ulteriori da cedere volte alla valorizzazione dell’ambito, corrispondente all’area verde ed il percorso ciclo pedonale corrispondente all’ambito di vincolo di tutela indiretta.

Pertanto il dimensionamento della Variante sostanziale al PUA risulta:

CALCOLO STANDARD P.R.G.

dotazione minima richiesta da P.R.G.			
10% della superficie edificabile / area 1	mq. 14.030,00 x 10%	1.403,00	

	mq.			parcheggio	verde
area a parcheggio prevista da progetto				135,00	
area a verde pubblico prevista da progetto					6657,22
totale complessivo standard previsti	mq. 6792,22	> 1403,00			
differenza positiva fra standard richiesti da P.R.G. e previsti	mq.	5389,22			
area F 1.3 prevista da P.R.G. (area 2)	mq.	2734,04			
differenza tra residuo standard (mq. 441,42) e standard area C* (mq. 440,25)	mq.				-2655,18

PROGETTO / SUPERFICIE OPERE DI URBANIZZAZIONE NON CONTEGGIATE COME STANDARD

	mq.	
pista ciclo pedonale	mq.	718,61
marciapiedi	mq.	283,33
strade	mq.	881,92
totale	mq.	1883,86

VERIFICA STANDARD LEGGE REGIONALE 11/04

	mc.	ab.	arr. ab.		
volume residenziale	5612,00				
n° teorico abitanti insediati	mc. 5612,00 / mc/ab 150 =	ab. 37,41	arr. ab. 38,00		
parcheggio	38 x 3,5	mq.		133,00	< 135,00
verde	38 x 8	mq.		304,00	< 6657,22
totale		mq.	437,00		< 7018,16

Estratto: Dimensionamento della Variante sostanziale al PUA

La Variante sostanziale al PUA consiste in un disegno semplice caratterizzato da una fascia non edificata che forma una sorta di triangolo tra la strada principale di Via Roma e Via Ghetto, coincidente con l’area soggetta a vincolo indiretto apposto dalla Soprintendenza, come precisato in premessa.

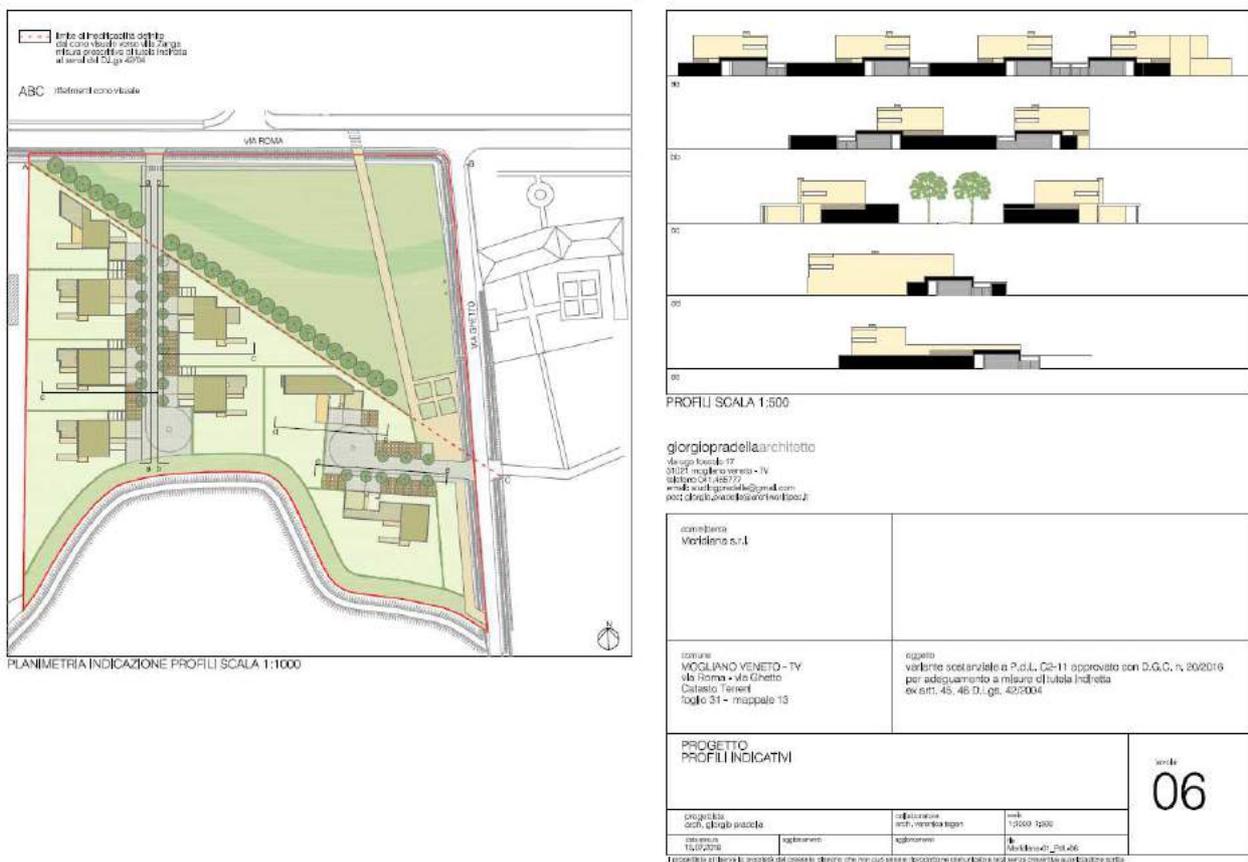
Nella progettazione il cono ottico imposto dalla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Padova, Treviso e Belluno è stato assunto come elemento ordinatore della progettazione, e si sono ricercati i segni storici caratterizzanti il luogo di intervento..

Uno di questi segni è l’antico tracciato di via “Gardigiana”. Sovrapponendo la cartografia storica con il rilievo dello stato attuale, il tracciato si trova all’interno dell’area di intervento, che definisce il cono ottico visuale di cui all’art. 1 delle misure di tutela.

Il disegno urbanistico del piano è molto semplice. L’edificato costituito da villa singola/bifamiliare si sviluppa perpendicolare alle due strade di penetrazione indipendenti tra loro:

- L’accesso da Via Roma sarà una strada chiusa nella quale vi possono fare accesso solo i residenti;
- L’accesso da Ghetto invece si configura quale strada pubblica dove verranno posizionati gli standard a parcheggio del piano.

I fabbricati avranno altezza non superiore a m 7.50 così come imposto nel decreto di vincolo e saranno realizzati secondo le tipologie edilizie riportate nell'estratto sottoriportato di tavola 6 di progetto di variante. I parcheggi saranno di tipo drenante e verranno piantumate essenze autoctone.



4.3.3 Norme tecniche attuative della Variante

Le norme tecniche attuative sono state aggiornate con le indicazioni e le prescrizioni individuate nel vincolo di tutela indiretta sopraccitato, in particolare in relazione all'altezza dei fabbricati e degli interventi consenti all'interno dello stesso.

Di seguito si riportano le norme della variante al PUA:

ART. 1 CONTENUTO DEL PIANO

Il presente Piano di Lottizzazione di iniziativa privata, redatto su quanto disposto dalla V.P.R.G. comunale approvata con delibera regionale e formato ai sensi della Legge n. 1150 del 17.08.1942 e successive integrazioni della Legge n. 457 del 05.08.1978 e delle leggi regionali n. 61 del 27.06.1985 e n. 11 del 23.04.2004 e successive modifiche e integrazioni, riguarda l'ambito C2-11, così come individuato nella V.P.R.G. n. 76 del 26.03.2009 per la zona delimitata a nord da via Roma e ad est da via Ghetto.

ART. 2 ELABORATI GRAFICI

Tavola 01

Estratti di mappa, Rilevo dello stato di fatto, sovrapposizione fra rilievo e PRG

Tavola 02

Planimetria uso del suolo e opere di urbanizzazione, planimetria aree da cedere all'Amministrazione comunale

Prescrittiva per le opere di urbanizzazione previste, per i perimetri di massimo inviluppo dei fabbricati, per le cubature previste nei lotti

Tavola 03

Planimetria illustrativa dell'impianto urbanistico e della sistemazione complessiva delle aree pubbliche e private
Indicativa

Tavola 04

Planimetria con individuazione degli elementi tipologici caratterizzanti l'intervento
Prescrittiva nelle modalità e non nelle quantità

Tavola 05

Planimetrie indicative dell'attacco al suolo e planivolumetrico
Linee guida per l'applicazione dell'art. 23 c.1 b del D.P.R. 380/01

Tavola 06

Profili indicativi
Linee guida per l'applicazione dell'art. 23 c.1 b del D.P.R. 380/01

ART. 3 MODALITÀ DI INTERVENTO

Il P.d.L prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e fabbricati di tipo unibifamiliare, con intervento diretto sulla base di frazionamenti eseguiti anche successivamente alla realizzazione delle opere.

Gli interventi potranno essere realizzati nei lotti mediante la richiesta di singolo Permesso di Costruire in rispetto dei contenuti delle tavola 02 prescrittiva e delle tavole 03 e 04.

Le tavole 05 e 06 e l'appendice alle presenti norme, sono documenti che contengono linee guida con precise indicazioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive e sono finalizzate esclusivamente all'applicazione dell'art. 23 c.1 b del D.P.R. 380/01 che consente la realizzazione dei singoli interventi edilizi con segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) in alternativa al Permesso di Costruire di cui sopra.

In qualsiasi caso tutte le autorizzazioni dovranno essere precedute dal parere Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso in relazione alle misure di tutela indiretta del provvedimento emanato il 25.03.2016 ai sensi degli artt. 45-46 del D.lgs 42/2004, che prevedono l'ampliamento del cono visuale da ovest verso Villa Zanga, l'inedificabilità dello spazio compreso nel cono ottico e il divieto di alterare quote e profili all'interno del cono ottico.

L'agibilità dei singoli fabbricati sarà vincolata al collaudo di tutte le opere di urbanizzazione, salvo quanto previsto dalla convenzione in merito al collaudo provvisorio.

ART. 4 DESTINAZIONI D'USO

Gli usi del suolo consentiti nel perimetro del presente Piano sono:

- residenziale e direzionale

ART. 5 CRITERI DI PROGETTAZIONE GENERALI

Gli interventi dovranno avere carattere unitario in tema di linguaggio architettonico, colori e materiali, pur mantenendo caratteri distributivi e compositivi autonomi in base alle esigenze della committenza.

Con la richiesta di Permesso di costruire i volumi fuori terra dovranno essere realizzati entro i limiti di sviluppo del sedime dell'area edificabile indicato nella planimetria della tavola 02 e dovranno considerare le impostazioni tipologiche indicate nella tavola 04; per ogni lotto il dimensionamento della volumetria realizzabile è determinato da due quantità che rappresentano il minimo ed il massimo consentito; ogni singolo progetto presentato dovrà riportare, negli elaborati dimostrativi del calcolo cubatura, la volumetria del progetto e quella residua dell'intera lottizzazione, al netto dei progetti già in itinere.

Due o più lotti potranno essere accorpati al fine di realizzare un unico fabbricato con volumetria pari alla somma delle volumetrie disponibili nei singoli lotti, sempre nel rispetto delle impostazioni tipologiche previste dalla tavola 04.

Con il deposito della SCIA ai sensi dell'art. 23 c.1 b del D.P.R. 380/01, i volumi fuori terra dovranno riflettere le indicazioni plano-volumetriche delle tavole 05 e 06 e rispondere ai contenuti dell'appendice alle presenti norme.

In ambedue i casi la tipologia dei fabbricati dovrà essere uni-bifamiliare con altezza massima di ml. 7,50 alla gronda, così come prescritto anche dalle misure di tutela indiretta emanate dalla Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso.

Sono comunque considerate invariante per tutti i tipi di intervento le seguenti indicazioni progettuali:

- l'allineamento delle recinzioni verso il lato strada, ovvero sugli spazi di connessione;

tale allineamento, distante almeno ml. 5,00 dal limite stradale (delimitato anche da eventuale marciapiede) è definito da un muro di cinta, dai basculanti dei garage, dagli ingressi pedonali e carrabili da realizzarsi, in continuità sui lotti adiacenti, con le medesime finiture in tutta la lottizzazione;

in alternativa al muro, alcune porzioni di recinzione possono essere realizzate con siepi di laurus

- il muro di cinta che, integrato con la retrostante costruzione, è l'elemento di separazione fra le aree esclusive di pertinenza dei singoli fabbricati (cortili, giardini) e le aree pubbliche o quelle di affaccio alle strade pubbliche (anche se ad uso privato); tale muro, da realizzarsi in mattoni faccia a vista o in pietra, dovrà avere un'altezza compresa tra ml. 2,20 e ml. 2,40, scelta in base alle esigenze dei progetti esecutivi; le facciate dei garage dovranno essere in allineamento con il muro e dovranno riprenderne la medesima finitura

- la presenza dello spazio privato o pubblico non recintato compreso fra il limite stradale (delimitato anche da eventuale marciapiede) e i muri di cinta, di profondità minima di ml. 5,00, sul quale saranno localizzati i parcheggi privati, condominiali e pubblici, ovvero gli ingressi carrabili e pedonali dei fabbricati

- le coperture piane

ART. 6 NORME SPECIFICHE

Ai fini compositivi e di armonizzazione degli interventi, la distanza fra le pareti finestrate può essere derogata fino a ml. 6,00.

APPENDICE CRITERI DI PROGETTAZIONE CON SCIA

L'applicazione dell'articolo 23 c.1 b del D.P.R. 380/01 è determinato da una serie di indicazioni progettuali che fanno riferimento alle tavole 05 e 06 che individuano la posizione dei fabbricati all'interno dei lotti, la loro tipologia, i profili altimetrici, le sagome.

Viene inoltre disposto l'utilizzo dei seguenti colori e materiali:

- pietra o mattone faccia a vista per il muro

- legno o metallo per i basculanti

- metallo pieno per i cancelli e metallo pieno o grigliato per i portoncini degli accessi pedonali

- finitura ad intonachino per la maggior superficie delle facciate

- colori delle facciate rientranti in una gamma di tinte neutre o pastello, evitando i colori saturi e comunque le tinte a principale base di cian (blu primario)

4.4 Le opere di urbanizzazione

4.4.1 La compatibilità idraulica³

La Valutazione della compatibilità idraulica redatta per la Variante sostanziale al PUA, interessa di fatto una sola parte dell'intero ambito della C211, considerato che, una parte della stessa, con superficie pari a circa mq 8600, risulta inedificabile. Pertanto si è condotta la verifica sulla sola area oggetto di urbanizzazione e pari a circa mq 9218.

In funzione delle diverse destinazioni d'uso e grado di impermeabilizzazione, la superficie del lotto è stata suddivisa in aree omogenee alle quali sono stati attribuiti distinti coefficienti di deflusso in conformità a quanto indicato nell'allegato “A” alla D.G.R. n. 1841 del 19/06/2007 e della nota del Commissario Delegato per l'Emergenza prot. 191991 del 09/04/2008.

Nel caso specifico ed a seguito dei colloqui intercorsi vengono utilizzati tre coefficienti:

- 0,2 per aree a verde;

- 0,6 per parcheggi permeabili;

- 0,9 per strade e zone coperte da abitazioni.

L'area è stata suddivisa in 5 ambiti diversi, di seguito descritti e per i quali si sono ricavati i coefficienti di deflusso, così come riportato nella tavola 2- invarianza idraulica:

AMBITO NUMERO 1

SUPERFICIE COMPLESSIVA MQ 3625

VERDE – COEFFICIENTE DI DEFLUSSO = 0,2 – MQ 2000

³ Ing.Tonon Andrea, Relazione idraulica, novembre 2018

ABITAZIONI – COEFFICIENTE DI DEFLUSSO = 0,9 – MQ 1250
PARCHEGGI PERMEABILI – COEFFICIENTI DI DEFLUSSO = 0,6 – MQ 375

AMBITO NUMERO 2

SUPERFICIE COMPLESSIVA MQ 2991
VERDE – COEFFICIENTE DI DEFLUSSO = 0,2 – MQ 1875
ABITAZIONI – COEFFICIENTE DI DEFLUSSO = 0,9 – MQ 690
PARCHEGGI PERMEABILI – COEFFICIENTI DI DEFLUSSO = 0,6 – MQ 426

AMBITO NUMERO 3

SUPERFICIE COMPLESSIVA MQ 1204
VERDE – COEFFICIENTE DI DEFLUSSO = 0,2 – MQ 761
ABITAZIONI – COEFFICIENTE DI DEFLUSSO = 0,9 – MQ 258
PARCHEGGI PERMEABILI – COEFFICIENTI DI DEFLUSSO = 0,6 – MQ 185

AMBITO NUMERO 4

SUPERFICIE COMPLESSIVA MQ 928
STRADA – COEFFICIENTE DI DEFLUSSO = 0,9 – MQ 928

AMBITO NUMERO 5

SUPERFICIE COMPLESSIVA MQ 470
STRADA – COEFFICIENTE DI DEFLUSSO = 0,9 – MQ 470
AMBITO TOTALE (APPROSSIMATO) MQ 9218
COEFFICIENTE DI DEFLUSSO MEDIO = 0,47

Il calcolo di un coefficiente di deflusso medio ϕ_m , ottenuto come media pesata dei coefficienti d'afflusso delle singole superfici: $\phi_m = (\sum \phi * S / \sum S)$ è risultato pari a 0,47.

L'intervento rientra nella classe 3- modesta impermeabilizzazione potenziale- di cui al DGR 1322/06 per la quale è applicabile il Criterio di Dimensionamento 1 che prevede l'utilizzo del metodo dell'invaso. Ai fini del calcolo dei volumi di invaso si adottano le curve di possibilità pluviometrica a tre parametri. Il calcolo viene effettuato assumendo una portata limite in uscita $Q_{max} = 10 \text{ l/sxha}$ come stabilito dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.

Per assicurare che l'invaso calcolato svolga effettivamente la propria funzione e garantire una portata allo scarico limitata al valore prestabilito dal Consorzio di Bonifica pari a 10 l/sxha , a monte del punto di recapito finale è prevista la realizzazione di un dispositivo regolatore di portata in modo da evitare che il bacino possa aggravare il regime idraulico della rete esistente rispetto allo stato attuale. In considerazione che il dimensionamento dei volumi è stato effettuato con il metodo dell'Invaso, il manufatto di regolazione delle portate sarà costituito da un pozzetto intercettato da una paratia dotata di un foro di fondo del diametro di 10 cm. La quota dello stramazzo è stata calcolata in modo da evitare che le condotte interrato vadano in pressione e sarà tale da sfruttare l'invaso delle condotte e del serbatoio di laminazione senza pregiudicare la sicurezza idraulica dell'area servita (vedasi considerazioni precedenti) e la sua larghezza dovrà essere tale da permettere lo sfioro di portate d'acqua conseguenti ad eventi caratterizzati da tempi di ritorno superiori ai 50 anni mantenendo comunque la sicurezza idraulica dell'area.

Le elaborazioni dei dati pluviometrici analizzate nella Relazione idraulica hanno portato a definire i volumi necessari alla laminazione in misura pari a circa 397 m³. I volumi di laminazione necessari per garantire l'invarianza idraulica saranno ricavati realizzando una tubazione del diametro di cm 100 su ciascuna delle due strade che danno accesso ai lotti residenziali e realizzando una rete di fossati collegata.

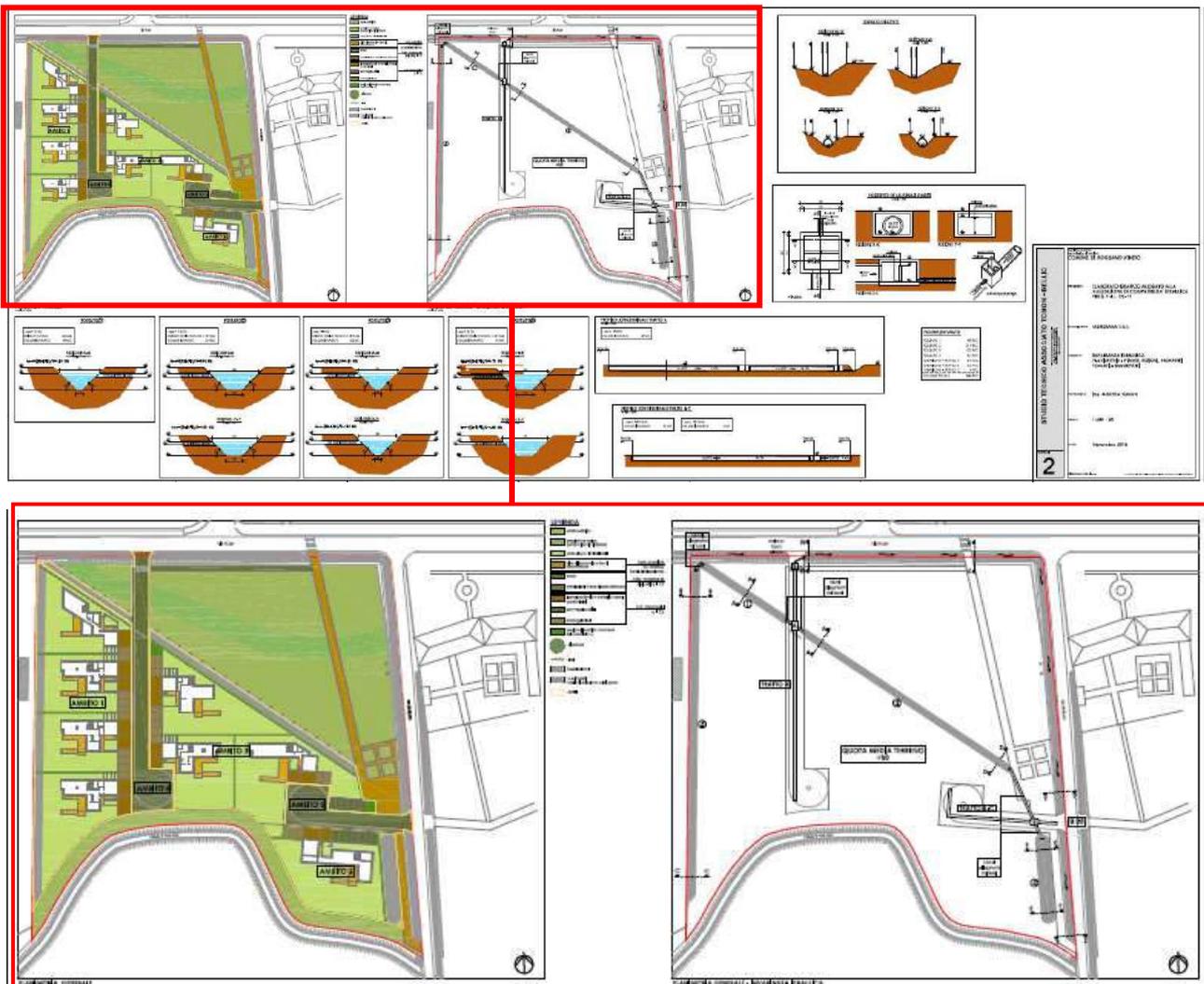
Nel particolare (vedi tavola 2 – invarianza idraulica):

- Fossato n 1 lunghezza 35 ml volume invasato mc 49
- Fossato n 2 lunghezza 120 ml volume invasato mc 214
- Fossato n 3 lunghezza 95 ml volume invasato mc 123
- Fossato n 4 lunghezza 30 ml volume invasato mc 51
- Condotta Tratto A lunghezza 90 ml volume invasato mc 69
- Condotta Tratto B-C lunghezza 53,50 ml volume invasato mc 38

Complessivamente la volumetria invasata è pari a mc 544, molto maggiore rispetto ai 397 richiesti, e lo scarico avverrà a gravità.

Lo studio sulla Valutazione di compatibilità idraulica ha introdotto la scelta di alcuni materiali che potrebbero essere utilizzati in fase di esecuzione dei lavori, senza però con questo imporre dei vincoli particolari. Infatti, anche il progettista prevede l'utilizzo di un materiale poroso per l'esecuzione delle strade, si è preferito imporre il coefficiente più sfavorevole – dimensionando in questo modo l'invaso in favore di sicurezza – mentre per i parcheggi è d'obbligo – come anche da indicazioni del consorzio competente – l'utilizzo di materiale drenante su di un fondo in ghiaia. Conseguentemente per le strade di è utilizzato un coefficiente di deflusso pari a 0,9 e per i parcheggi di 0,6.

In ultima analisi va rilevato che la pista ciclabile prevista avrà uno scarico naturale sul terreno e non sono previste condotte; tale minimo incremento è ampiamente soddisfatto dalla capacità del terreno e della rete nel suo insieme.



Dettaglio Estratto Tavola 2 –Invarianza idraulica

4.4.2 Le opere di urbanizzazione della lottizzazione

Parcheggio e strada di lottizzazione- pubblica illuminazione

Lungo la strada di penetrazione e relativi parcheggi si prevedere l'installazione di punti illuminanti della tipologia LED 4000K. Tipo Oxane S / OXANE S 24L50 - NR EFL 740 CL2 cod 96265576 o equivalente Versione - Bipotenza Flusso 4162 lm Potenza 39 W.

Viabilità e parcheggi -materiali

I parcheggi saranno realizzati con pavimentazione esterna drenante carrabile a drenaggio totale per posti auto, costituita da masselli autobloccanti di calcestruzzo, modello acciottolato erboso linea Drenante e Grigliati erbosi del catalogo Favaro1 colore bianco, con bordi arrotondati.

La viabilità carraia sarà realizzata in materiale drenante tipo “Levocell”.

I Marciapiedi saranno realizzati con posa in opera di pavimento autobloccante nel colore e nell'aspetto a scelta della D.L., (Spessore 70-80 mm, tonalità e pezzatura a scelta della D.L. es: ditta Favaro 1 o Tegolaia) eseguito in mattonelle prefabbricate di conglomerato cementizio vibrato.

5 Quadro di riferimento programmatico

Di seguito vengono sinteticamente analizzati i diversi strumenti urbanistici e che interessano l'ambito in oggetto.

5.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto attualmente vigente, approvato con DCR n. 250 del 13.12.91 ed in seguito con DCR n. 382 del 28.05.92, successivamente modificato con DCR n. 461 e 462 del 18.11.92 e DGR n. 1063 del 26.07.2011.

Il Piano si prefissava di assumere criteri e orientamenti di assetto spaziale e funzionale per concertare le diverse iniziative e gli interventi volti a rendere compatibili le trasformazioni territoriali, sia con la società che con l'ambiente in modo unitario e coerente tra loro; rispondeva inoltre all'obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985, n.431, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Sulla base dei principi generali, il piano articola le proprie proposte in quattro sistemi principali:

- il “sistema dell'ambiente”;
- il “sistema, insediativo”;
- il “sistema produttivo”;
- il “sistema delle relazioni”.

Come si evince dalla Tavola n. 1 “*Difesa del suolo e degli insediamenti*”, l'ambito soggetto a PUA interessa aree a scolo meccanico (art. 10 NdA).

La lettura della tavola n. 2 “*Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale*” evidenzia che il comune di Mogliano è interessato dalla presenza di aree di tutela paesaggistica ai sensi delle L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 NdA), l'ambito d'intervento non è interessato da tali aree.

La tavola n. 3, “*Integrità del territorio agricolo*”, identifica il territorio di Mogliano in parte come “*Ambiti con compromessa integrità*” ed in parte come “*ambito di eterogenea integrità*”(art. 23 NdA), ne consegue che gli interventi di trasformazione territoriale devono tendere a evitare alterazioni irreversibili dei suoli agricoli.

Analizzando la tavola n. 4 “*Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico*”, identifica l'area della strada statale n.13 denominato “*Terraglio*” quale “*principali itinerari di valore storico e storico ambientale*” e la tavola n. 5 “*Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica*” non emerge la presenza di elementi di rilievo in prossimità dell'ambito del PUA.

La tavola n. 6 “*Schema della viabilità primaria – itinerari regionali ed interregionali*” non individua particolari disposizioni per l'ambito d'intervento. A livello macro la tavola n. 7 “*Sistema insediativo*” colloca il Comune di Mogliano quale “*area metropolitana al 1961*” nonché individuata quale “*area di decentramento dei poli metropolitani*” nella quale ricade anch' l'area del PUA.

Infine la Tavola 8 “*Articolazioni del Piano*”, individua quasi tutto il territorio comunale di Mogliano quale area disciplinata da *Piano d'area contestuale al primo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento*: il PALAV.

Ne consegue che questo territorio da sempre è stato un polo attrattore caratterizzato da peculiarità ambientali e paesaggistiche che fin dagli anni '90 sono state valorizzate e messe a sistema.

5.2 Il Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato

La Regione Veneto, con deliberazione di Giunta n. 372 del 17/02/09, ha adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).

Tale atto amministrativo ha aperto una fase particolare nel governo del territorio regionale in quanto, fino all'approvazione del nuovo Piano, vige un regime di salvaguardia per il quale ci si trova ad operare sia con il vecchio PTRC, ancora vigente, che con il nuovo.

Risulta importante sottolinearne la valenza come documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18, che gli attribuisce valenza di “piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici”, già attribuita dalla Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9 e successivamente confermata dalla Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del PTRC siano assunti i contenuti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'articolo 135 del Decreto Legislativo 42/04 e successive modifiche e integrazioni.

I temi strategici trattati dal Piano si riassumono in cinque punti:

- uso del suolo;
- biodiversità;
- energia e ambiente;
- mobilità;
- sviluppo economico;
- crescita sociale e culturale.

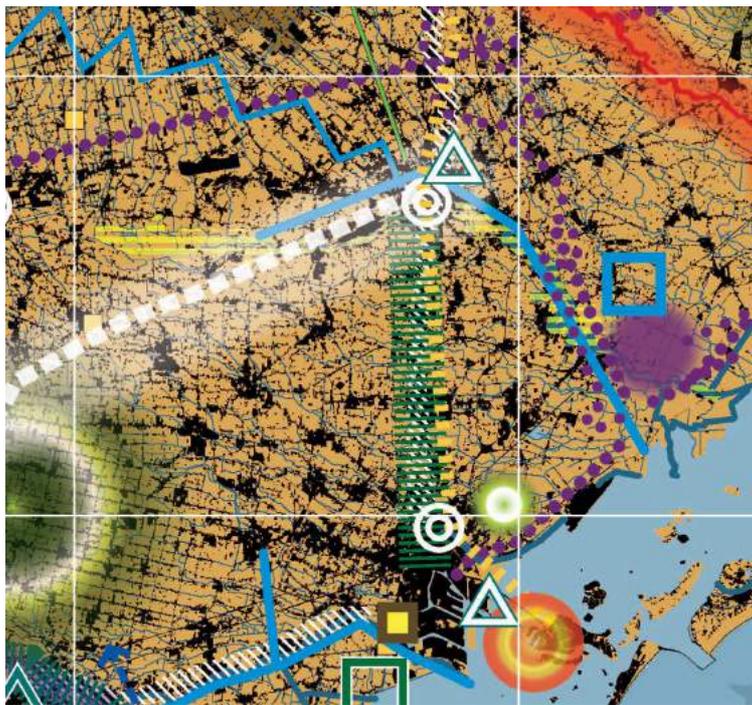
La tavola n. 1a “Uso del suolo – Terra” indica che l'area d'intervento ricade a confine tra l' “area agropolitana” ed il “tessuto urbanizzato”; mentre dall'analisi della tavola n. 1b “Uso del suolo – acqua” emerge che l'ambito di progetto non interessa ambiti soggetti a particolari disposizioni.

In termini di biodiversità la tavola n. 2 evidenzia la medio alta diversità dello spazio agrario.

Nella tavola n. 3 “Energia ed ambiente” il progetto si colloca in “ambiti con inquinamento da NOx compresi tra 40-50 µg/m3 nonché ricade all'interno di un ambito a scala vasta interessato da alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico”; mentre la tavola n. 4 “Mobilità” inserisce il territorio all'interno di “hub strategico” a livello logistico e con potenziamenti della linea ferroviaria .

L'analisi della tavola n. 5a “Sviluppo economico – Produttivo” evidenzia che il progetto si sviluppa su aree aventi “incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale $\leq 0,03$ ”.

Emerge dall'analisi della tavola n. 6 “Crescita sociale e culturale” che individua il territorio di Mogliano ricadente in parte in ambiti dedicati all'istituzione di parchi regionali (Terraglio) mentre la tavola del Piano n. 8 “Città motore del futuro” si evidenzia il progetto si colloca nella rete delle “piattaforma metropolitano dell'ambito centrale”.



Estratto PTRC Tav. 6- crescita sociale e culturale

5.2.1 Variante Parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009)

La variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica, è stata adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 e pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013.

Procedendo con il rinnovo del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, è stata confermata, dalla legge sul governo del territorio (L.R. 11/2004), dalla L.R. 18/2006 e recentemente dalla L.R. 10/2011, la sua valenza di piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, così come previsto ai sensi del D.Lgs. 42/04, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Al PTRC adottato dalla Giunta Regionale nel 2009 va pertanto attribuita, mediante apposita variante, la valenza paesaggistica ai sensi del suddetto D.Lgs. 42/04.

Alla luce delle mutate condizioni, rispetto al 2009, dei settori dell'economia, dell'energia, della sicurezza idraulica e in adeguamento alle nuove linee programmatiche definite dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS), la variante parziale al PTRC ha proceduto ad effettuare un aggiornamento dei contenuti territoriali.

In sintesi la variante parziale al PTRC riguarda:

- l'attribuzione della valenza paesaggistica;
- l'aggiornamento dei contenuti territoriali.

Gli approfondimenti territoriali sono relativi a:

- la Città, con riguardo al sistema metropolitano delle reti urbane e all'aggiornamento delle piattaforme metropolitane differenziate per rango e per ambito territoriale;
- il Sistema Relazionale, con riferimento in particolare alla mobilità e alla logistica, in relazione alle dinamiche generate dai corridoi europei che attraversano il territorio della regione;
- la Difesa del suolo, con riferimento in particolare alle problematiche derivanti dal rischio idraulico e dal rischio sismico, allo scopo di meglio intervenire in aree a rischio idrogeologico e sismico, che anche recentemente hanno subito gravi danni.

5.3 II PALAV

Il Piano è stato redatto dall'amministrazione regionale del Veneto su incarico esplicito della legge statale fondamentale relativa alla “salvaguardia di Venezia” (legge n. 171/1973), e viene recepito come parte integrante del P.T.R.C., adottato il 23 dicembre 1986 dopo una lunga procedura di approfondimento, è stato completamente rinnovato e nuovamente adottato il 23 dicembre 1991 e l'approvazione definitiva è arrivata con P.C.R. n. 70 il 9 novembre 1995.

Il Piano in oggetto si pone allo stesso livello di pianificazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ed affianca, alle indicazioni tipiche di un piano urbanistico – territoriale, quelle della valenza paesistica, come richiesto dalla legge 43/1985 sulla tutela dei beni culturali e panoramici, e quelle della conservazione ambientale, del restauro monumentale e dello sviluppo culturale, e pertanto le indicazioni derivanti dal Piano devono pertanto essere recepite all'interno dei Piani Regolatori dei Comuni compresi nella sua area d'intervento.

Il perimetro del Piano d'Area comprende 16 comuni: Campagna Lupia, Camponogara, Chioggia, Dolo, Jesolo, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Salzano, Spinea e Venezia in provincia di Venezia; Codevigo in provincia di Padova, e Mogliano Veneto in provincia di Treviso.

Il Piano è articolato in sistemi, ed in particolare suddivide le sue previsioni nel settore insediativo – produttivo, in quello ambientale – culturale, quello infrastrutturale. Particolare attenzione è posta sulla tutela e la protezione del paesaggio agrario dell'entroterra, caratterizzato dalla presenza della trama della centuriazione, dalla convergenza di numerosi corsi d'acqua che definiscono degli ambiti di particolare pregio paesaggistico, e dalla presenza di numerose ville venete e di altri monumenti diffusi sul territorio. L'inserimento del tracciato di progetto nel Piano d'Area, permette di valutare gli elementi di compatibilità ambientale che questo tipo di intervento ha con il territorio in cui andrà ad insediarsi e di valutare gli eventuali impatti possibili.

Il Piano Regolatore Generale vigente di Mogliano Veneto è stato adeguato alle previsioni del PALAV, con Variante n. 30 per le Zone Agricole e di adeguamento al PALAV approvata con DGR n. 3321 del 24 ottobre 2006. Ne deriva che la strumentazione urbanistica vigente ha recepito le indicazioni del PALAV.

L'area oggetto del PUA risulta essere un'area appartenente al sistema insediativo per il quale si applica *“le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti”* la quale risulta soggetta a rischio idraulico e normata dall'art. 31 della NTA il quale prevede alla sezione -Prescrizioni e vincoli -*“Non è consentita l'apertura di nuove cave e discariche, ad eccezione di quelle per inert; sono altresì vietati quegli interventi che portano ad un utilizzo del suolo tale da aggravare il fenomeno di dissesto e instabilità.*

Nella previsione di nuovi interventi e nelle opere di sistemazione degli spazi esterni devono essere adottate soluzioni idonee a garantire la migliore permeabilità delle superfici urbanizzate, evitando la tombinatura dei canali di scolo e dei fossati di guardia ai margini della viabilità”

5.4 Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia

Il PAI del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia è stato adottato con D.G.R. n. 401 del 31.03.2015, con conseguente avvio del procedimento ordinario di consultazione pubblica.

Il Bacino Scolante nella Laguna di Venezia è il territorio la cui rete idrica superficiale in condizioni di deflusso ordinario scarica le acque di scolo nella laguna di Venezia.

La perimetrazione del bacino è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n.23 del 7 maggio 2003, lungo la gronda lagunare sfociano ben 27 corsi d'acqua e i corpi idrici a deflusso naturale più significativi sono il Dese, Zero, Marzenego - Osellino, Lusore, Muson Vecchio, Tergola mentre quelli a deflusso controllato sono il Naviglio Brenta, Canale di Mirano, Taglio Novissimo.

Il Piano ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico del bacino idrografico scolante della Laguna di Venezia. Persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino scolante un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geologico, attraverso il ripristino degli equilibri idraulici,geologici ed ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usidel suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni.

Il Piano persegue finalità prioritarie di protezione di abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti di pregio paesaggistico e ambientale interessati da fenomeni di pericolosità, nonché di riqualificazione e tutela delle caratteristiche e delle risorse del territorio.

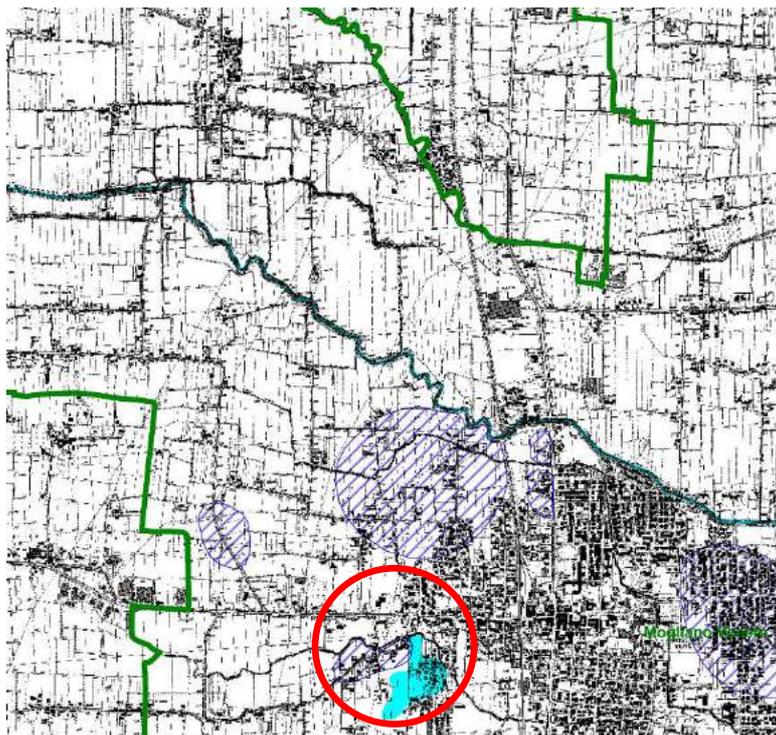
A tale scopo le Norme:

- a) regolamentano gli usi del suolo nelle aree potenzialmente soggette ad inondazione, oggetto di delimitazione del Piano;
- b) definiscono indirizzi alla programmazione degli interventi con finalità di difesa idraulica.

Il territorio comunale di Mogliano è interessato da due tipi di pericolosità:

1. P1 – pericolosità moderata Area soggetta a scolo meccanico:
2. Aree allagate eventi alluvionali del 26 settembre 2007.

L'area oggetto del PUA confina a sud dallo “scolo Pianton”, la quale non risulta interessata da fenomeni di allagamento di cui sopra. L'area posta al di la dello scolo stesso è stata invece interessata da allagamenti durante l'alluvione del 1967 ed un'area soggetta posta piu ad est individuata come area a pericolosità media “P2”.



Estratto – Carta della pericolosità idraulica- PER-67 CTR
Allegato B- DGRV n.401 del 31.03.2015

5.5 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Treviso

Le indicazioni formulate a livello regionale sono state recepite e declinate dalle amministrazioni provinciali nella stesura dei propri strumenti urbanistici. I diversi Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, infatti, confermano le costanti che caratterizzano e orientano la pianificazione territoriale a scala regionale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, è stato approvato con D.R.G.V. n. 1137 del 23 marzo 2010, pubblicata sul B.U.R. dell'11 maggio 2010 ed entrato in vigore il 26 maggio 2010.

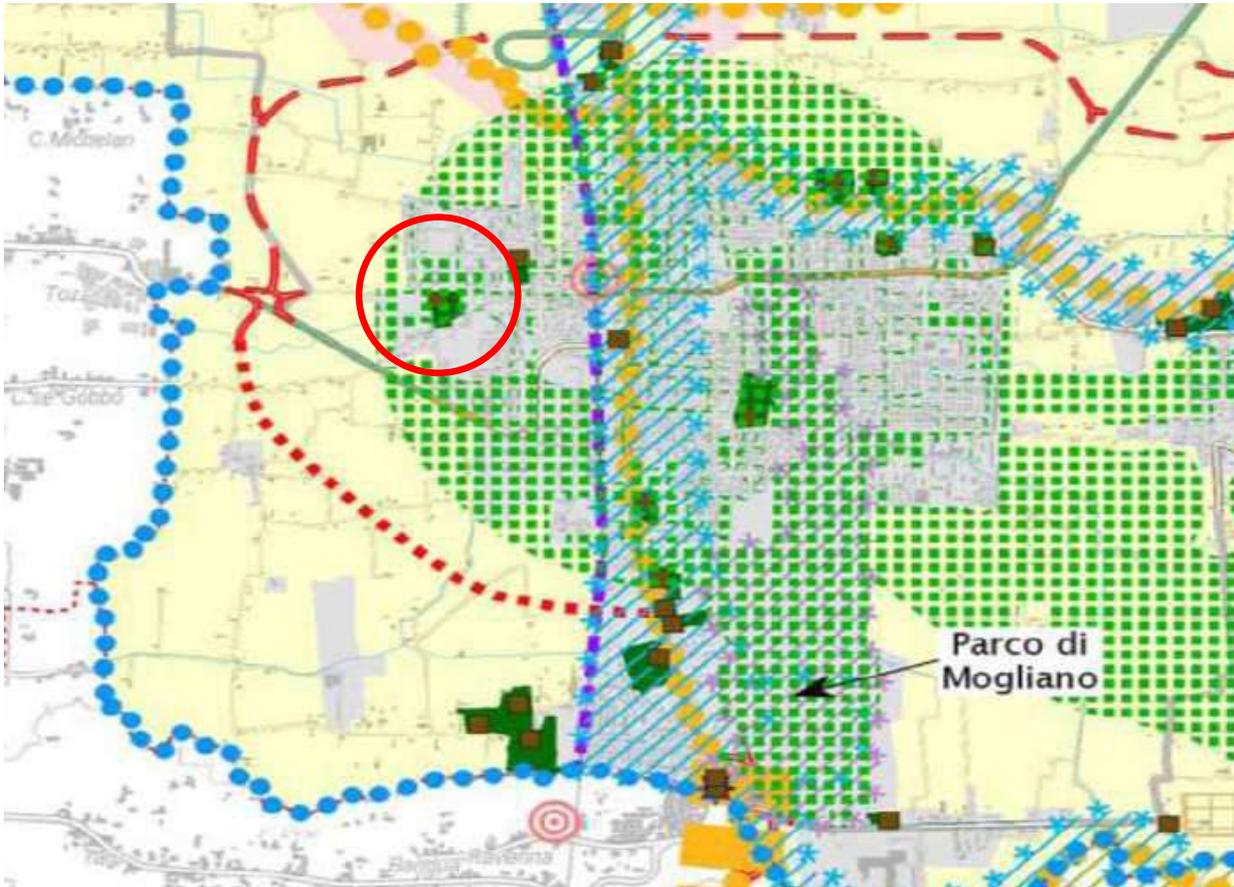
Il piano guida la trasformazione del territorio trevigiano attraverso un percorso orientato complessivamente allo sviluppo e al riordino l'azione di piano si fonda sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino, è il graduale perseguimento di obiettivi di riordino che rende possibile l'avvio delle politiche di governo locale orientate verso gli obiettivi di sviluppo senza aggravare ulteriormente lo stato di degrado in cui versa il sistema delle risorse locali.

La tavola n. 1 “*Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*” non identifica vincoli nell'area oggetto del PUA “C/2-11”.

La tavola n. 2.1.b “*Carta delle fragilità*” indica che l'ambito del PUA si colloca su aree “*a pericolosità idraulica moderata P1 da piene storiche*” normata dall'art.57 “*pericolosità idraulica e idrogeologica*”. Nella Tavola 2.5 – Fasce filtro –quasi l'intero territorio ricade all'interno del Comune è vocato allo sviluppo di un politica per la tutela del sistema vegetazionale così come previsto all'art. 33 del piano stesso in quanto caratterizzato da “*aree a vulnerabilità del suolo media – aree con medio scorrimento delle acque superficiali*”.

La tavola n. 3 “*Sistema ambientale*” indica l'area confinante l'intervento la presenza di una “*stepping zone*” corrispondente appunto all'ambito della Villa testori Zanga Zara Pasin, *normata dagli art.37 e 39*, i quali declinano agli strumenti urbanistici comunali da definizione precisa e l'individuazione di azione precise per la loro tutela e valorizzazione.Tale individuazione risulta un tassello dell'ampio disegno della rete ecologica provinciale in quanto il corso dello “*scolo pianton*” è identificato quale “*area di potenziale completamento della rete ecologica*”

L'estratto della tavola 4.7 –“sistema insediativo –sistema dei parchi” mette in evidenza che l'area interessata dal PUA ricade all'interno di un'area della rete ecologica “aree urbano-rurale” di cui all'art.42, che declina il PAT la sua definizione e le misure di tutela ad attuare, nonché individua Villa Testori Zanga Zara Pasin, quale “Villa veneta da catalogo regionale”.



Estratto PTCP Tav. 4.7 - Sistema insediativo-sistema dei parchi.

5.6 La pianificazione comunale

5.6.1 Piano Regolatore Generale (PRG)

Con Deliberazione n.19 del 10.4.2012 il Consiglio Comunale ha approvato l'ultima variante tecnica n.84 al PRG stesso in regime della l.r. n.11/2004 e s.m.i.

L'area interessata dal Piano ricade all'interno di una ZTO “C/2-11” – zona residenziale di espansione – e nella zona “F1.3” – zona per attrezzature a verde”.

Nell'area “C/2-11”, valgono le norme attuative di piano, per la quale vigono le seguenti disposizioni:

- modalità di intervento;
- le destinazioni d'uso;
- i criteri di progettazione generali;
- le norme specifiche;
- criteri di progettazione con SCIA.



Estratto Piano Regolatore Generale vigente

Relativamente alla variante oggetto della presente valutazione, le Norme tecniche attuative del P.R.G. generali sono quelle di seguito riportate:

Art. 18 - ZONE DI TIPO "C2" E PROGRAMMI INTEGRATI

Le Z.T.O. di tipo "C2" comprendono quelle parti di territorio destinate a nuovi insediamenti residenziali di iniziativa pubblica (P.E.E.P. o E.R.P.) o privata(..)

Modalità di intervento: in tutti gli ambiti individuati come zone "C2", i nuovi interventi edilizi sono subordinati alla preventiva approvazione di un S.U.A. esteso all'intero ambito, per la cui redazione valgono le norme generali dettate nel presente articolo e quelle speciali riportate in tabella 2 (vedi estratto) per ogni singolo ambito(..).

Opere di urbanizzazione: nella Tabella 2 è determinata con carattere prescrittivo, per ciascun ambito, la quantità minima di superficie territoriale da destinare ad attrezzature di interesse comune, ad attrezzature per il gioco e lo sport e a parcheggio che comunque non potrà essere inferiore ai minimi di legge. L'indicazione del tipo di sistemazione degli spazi pubblici, quale risultante negli elaborati grafici del P.R.G., non ha carattere vincolante ma soltanto propositivo, demandando alla progettazione esecutiva dei vari S.U.A. la definitiva destinazione delle aree a infrastrutture; dovranno peraltro essere rispettate le indicazioni specifiche dettate, per alcuni ambiti, nelle "Note" delle Tabelle 2.

I volumi necessari per la realizzazione degli edifici costituenti opere di urbanizzazione sia primaria che secondaria, non sono da computarsi nell'I.U.T. previsto per ogni singolo ambito; la loro costruzione può altresì derogare al rapporto di copertura, e agli indici stereometrici (Dc, Ds, Df, H) se inserita in S.U.A. con previsioni planivolumetriche vincolanti, oppure se la relativa concessione edilizia sarà accompagnata da conforme delibera del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 80 L.R. 27/6/1985 n.61.

Distanza dai confini (Dc): non inferiore a 0,50 volte l'altezza del fabbricato, con un minimo di ml. 5. E' ammessa la costruzione in aderenza o a distanza inferiore, previa costituzione della relativa servitù a carico del fondo confinante, e a condizione che su quest'ultimo non insista un fabbricato che venga a trovarsi a distanza inferiore a ml. 10 dalla nuova edificazione, ricostruzione o ampliamento.

Distacco tra fabbricati (Df): non inferiore all'altezza del fabbricato più alto, con un minimo di ml. 10 tra pareti finestrate. la distanza minima può essere ridotta sino alla metà dell'altezza del fabbricato più alto, con un minimo di ml. 6, purché tra pareti non finestrate, ovvero di pareti finestrate che si fronteggiano per meno di ml. 12.

Distanze dalle strade (Ds): ove non prescritto negli elaborati grafici del P.R.G. uno speciale allineamento, devono essere rispettate le seguenti distanze minime: ml. 5 per strade di larghezza inferiore a ml. 7 ml. 7,5 per strade di larghezza compresa tra ml. 7 e ml. 15 ml. 10 per strade di larghezza superiore a ml. 15. Si dovranno comunque rispettare le disposizioni di cui all'art. 27 L.R. n.61/1985.

Altezza dei fabbricati: l'altezza dei fabbricati non potrà superare quella indicata, per ogni simbolo ambito, nella Tabella 2. Sono fatte salve le eventuali diverse maggiori o minori distanze e altezze prescritte in S.U.A., con previsioni planivolumetriche vincolanti, debitamente approvati.

Estratto tabella 2:

TABELLA 2								
	Suddivisione Superficie territoriale		Superfici riservate a standards	I.U.T	Suddivisioni volumi realizzabili complessivi		Superficie copribile C	Altezza H
AMBITO	Ed. privata max %	Ed. pubblica Max%	Min %	MC/MQ	Ed. privata max %	Ed. pubblica Max%	max	Max ml
C2/11	100	*****	10	0,40	100	***** 25 8,50	25	8,50

Note: C2/11 Va garantito un cono visuale verso Villa Zanga, così come indicato nella grafia di Piano. La convenzione urbanistica deve prevedere la cessione gratuita dell'area F1.3 adiacente

Art. 35 - ZONE DI RISPETTO STRADALE, FERROVIARIO, FLUVIALE, CIMITERIALE. ZONE A VINCOLO MILITARE, VINCOLO DI DISTACCO DAGLI ELETTRODOTTI E METANODOTTI. CONI DI VISUALE. FASCE DI VINCOLO AEROPORTUALE.(estratto)

6) Coni di visuale

Al fine di tutelare vedute di particolare rilevanza sotto il profilo paesaggistico, nelle aree interessate da coni di visuale, sono vietati interventi tali da comportare alterazioni permanenti degli elementi di paesaggio naturale e costruito meritevoli di tutela.

5.6.2 Il Piano di Assetto del Territorio di Mogliano Veneto

Con Deliberazione n. 7 del 26.02.2018 il Consiglio Comunale ha riadottato il nuovo Piano di Assetto del Territorio.

Nella tavola 4- *Trasformabilità* – l'ambito ricade all'interno del consolidato urbano nella ATO 3 e identificato quale “area di completamento programmata” normata dall'art. 18.1, nella quale vi è presente il cono visivo da tutelare identificato alla scheda di dettaglio n.19 del reperto dei coni visivi normato di cui all'art. 16.2 delle NTA stesse.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
REPERTORIO DEI CONI VISIVI



Cono Visuale n° 19

Località - Via Mogliano Veneto – via Roma



Ortofoto

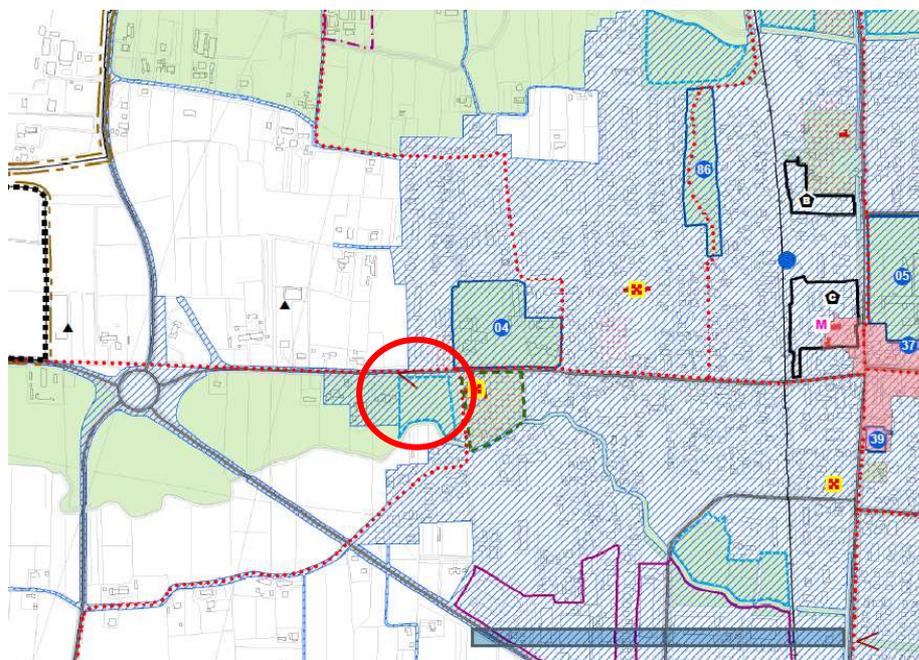


Estratto Repertorio coni visuali –NTA del PAT adottato

L’ambito di piano ricade all’interno delle aree destinate ad infrastrutture verdi di cui all’art.19 delle NTA le quali hanno all’interno del PAT adottato *“l’obiettivo di mettere a sistema ed integrare all’interno di una disciplina unitaria le aree con maggior valore (attuale o potenziale) dal punto di vista della fornitura di servizi ecosistemici e quindi prioritarie e strategiche per il mantenimento ed incremento della “resilienza territoriale”, quali:*

- aree agricole periurbane, lungo i corsi d’acqua principali;
- aree per servizi pubblici;
- le aree di interesse paesistico ambientale tutelate ai sensi dell’art.21 del PALAV;
- le aree di interesse naturalistico ed i corridoi ecologici di rilevanza provinciale;
- i parchi delle ville tematizzati come stepping stones dal PTCP;
- I contesti figurativi delle emergenze storico monumentali;
- Il parco delle cave

Tali aree devono essere progettate gestite e potenziate secondo i principi di sostenibilità di cui al precedente ART. 4., per poter svolgere specifici servizi ecosistemici, come l’assorbimento della CO2 e degli inquinanti atmosferici, per ridurre le isole di calore, per migliorare l’assorbimento delle acque meteoriche, per ridurre i costi della depurazione delle acque, per supportare diffusione della mobilità ciclopedonale, per migliorare qualità e prestazioni del patrimonio immobiliare.



Estratto tavola 4 Carta della Trasformabilità del PAT

CONTENUTI STRATEGICI

	Area Terziaria Consolidata - A.T.O.	Art. 16	01 - Asilo nido 02 - Scuole materne 04 - Scuole dell'obbligo 05 - Scuole superiori o specializzate 06 - Chiesa 10 - Centri religiosi e dipendenze 14 - Museo della civiltà contadina 15 - Biblioteca 17 - Centro sociale 29 - Centro ricettivo per anziani 32 - Centro sanitario polivalente 37 - Municipio 38 - Uffici pubblici in genere 42 - Centro civico 43 - Carabinieri 63 - Impianti sportivi 65 - Impianti ENEL 69 - Zoozoo 71 - Imp. tecn./serv. Cons. 78 - Discoteca 79 - Cinema 82 - Area gioco bambini 83 - Verde privato di quartiere 84 - Impianti sportivi di base 85 - Impianti sportivi agonistici 86 - Parco urbano 87 - Campo da golf 88 - Campi da tennis 89 - Piscina 90 - Galoppatoio 93 - Altopiani per il tempo libero 97 - Centro protezione civile 98 - Parcheggio 99 - Scuole di formazione professionale
	Area di Utilizzazione Consolidata	Art. 16	
	Area di completamento programmata	Art. 18.1	
	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza esteri	Art. 18.2	
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto	Art. 18.2	
	Area a destinazione produttiva confermata	Art. 18.4	
	Area a destinazione produttiva non ampliabile	Art. 18.4	
	Attività produttive in zone insensibili	Art. 18.5	
	Opere incongrue ed elementi di degrado	Art. 18.6	
	Ambiti urbani degradati	Art. 18.7	
	Ambiti urbani di rigenerazione	Art. 18.8	
	Nuclei insediativi in ambito rurale	Art. 18.9	
	Corredi destinati alla realizzazione di programmi complessi	Art. 18.10	
	Nuovi nodi, linee di servizio esistenti e di progetto	Art. 18.11	
	Medie strutture di vendita esistenti e di progetto	Art. 18.11	
	Spazio S.F.M.R.	Art. 18.12	
	Ferrovie	Art. 18.12	
	Viabilità di interesse rilevante	Art. 18.12	
	Infrastrutture verdi	Art. 19	
	Mobilità lenta - Servizi Ciclo-Pedonali	Art. 22	
	Circoscrizioni verdi	Art. 23	

VALORI E TUTELE CULTURALI

	Spazi sacrali	Art. 16.2
	Patrimonio storico-artistico	Art. 18.3
	Beni storici	Art. 18.3
	Edifici di valore monumentale e storico testimoniale	Art. 16.4
	Ville individuate nella pubblicazione dell'Atto Regionale per le Ville Venete	Art. 16.4

VALORI E TUTELE AMBIENTALI

	Buffer Zone	Art. 13
	Coni viari	Art. 18.2
	Verchi infrastrutturali	Art. 15
	Area umida delle cave di Marocco	Art. 17.1
	Stepping stones	Art. 14
	Parco di Mogliano	Art. 20

Estratto: Legenda tavola 4 Carta della Trasformabilità del PAT adottato

6 Quadro di riferimento ambientale

Come già anticipato nel Capitolo 2.2, in base al principio di razionalità amministrativa e per non riprodurre artatamente analisi e valutazioni ambientali, il quadro di riferimento Ambientale è quello contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare del PAT del Comune di Mogliano, redatto nel 2018 non ancora sottoposto a valutazione da parte della Commissione VAS Regionale, nel quale tutte le componenti ambientali sono state indagate e per ciascuna delle quali sono stati definiti le principali criticità emerse e gli obiettivi di sostenibilità, le raccomandazioni ambientali per il PAT e le indicazioni per il monitoraggio.

Pertanto in questo “Rapporto Ambientale Preliminare” vengono approfondite solo quelle componenti ambientali pertinenti con l’oggetto valutativo di scala inferiore, costituito dalla Variante sostanziale al PUA.

Il profilo dello stato dell’ambiente è stato definito sulla base dei seguenti criteri:

- caratteristiche territoriali di Mogliano Veneto;
- disponibilità di dati analitici (monitoraggi effettuati dagli Enti di controllo, dell’amministrazione comunale, provinciale, regionale e informazioni fornite dagli Enti Gestori, ecc.);
- caratteristiche socio-economiche e del modello di sviluppo.

Sulla base delle caratteristiche territoriali e dei dati a disposizione in materia ambientale, sono state selezionate, rispetto a quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare elaborato per il Preliminare del PAT, utilizzato quale documento di riferimento della valutazione, le seguenti componenti ambientali ed i relativi indicatori:

- SUOLO (caratteristiche litologiche, geomorfologiche e geopedologiche, uso del suolo, fattori di rischio geologico e idrogeologico);
- BIODIVERSITA', FLORA E FAUNA;
- PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO (ambiti paesaggistici; patrimonio architettonico);
- SISTEMA SOCIO ECONOMICO – (viabilità, rifiuti).

6.1 Fonte dei dati

Sono state consultate le seguenti fonti per i dati elaborati nella presente Relazione Ambientale:

- Comune di Mogliano Veneto;
- Provincia di Treviso;
- Regione Veneto (www.regione.veneto.it);
- ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (www.arpa.veneto.it);
- ISTAT – Istituto nazionale di Statistica (www.istat.it);
- <http://urbanistica.provincia.treviso.it/banchedati.asp> - geoportale della Provincia di Treviso;
- www.gruppovertas.it
- www.istat.it

Publicazioni consultate:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato, con deliberazione di Giunta n. 372 del 17/02/09, ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4), Norme Tecniche.
- PALAV approvato con variante del Consiglio Regionale n.70 del 21 ottobre 1999, Norme Tecniche.
- Piano territoriale Provinciale di coordinamento, approvato con DGRV n. 1137 del 23.03.2010;
- “Piano di Tutela delle Acque”, anno 2008, Sintesi degli aspetti conoscitivi, Regione Veneto
- “Piano di Tutela delle Acque”, anno 2008, Indirizzi di piano, Regione Veneto
- “Piano di assetto del territorio” del Comune di Mogliano adottato con D.C.C. n. 7 del 26.02.2018;

Relazioni specialistiche consultate (allegate alla Variante al PUA):

- Allegato 1 :Valutazione di Compatibilità idraulica

- Allegato 2: Parere preliminare redazione Variante Sostanziale al PUA “C2/11” della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Padova, Treviso e Belluno del 23.08.2018 prot.n. 16477 ;
- Allegato 3:Dichiarazione di non necessità alla Valutazione di Incidenza –Allegato E- DGRV n.1400 del 29.08.2017;
- Allegato 4: Relazione geotecnica (redatta per il PUA Vigente)

Relazioni progettuali consultate:

- Piano Urbanistico Attuativo “C/2-11” approvato con DGC n.20/2016” in località Mogliano Veneto, Documenti di piano, anno 2016.

6.2 Suolo e sottosuolo

6.2.1 Caratteristiche litologiche, geomorfologiche e geopedologiche

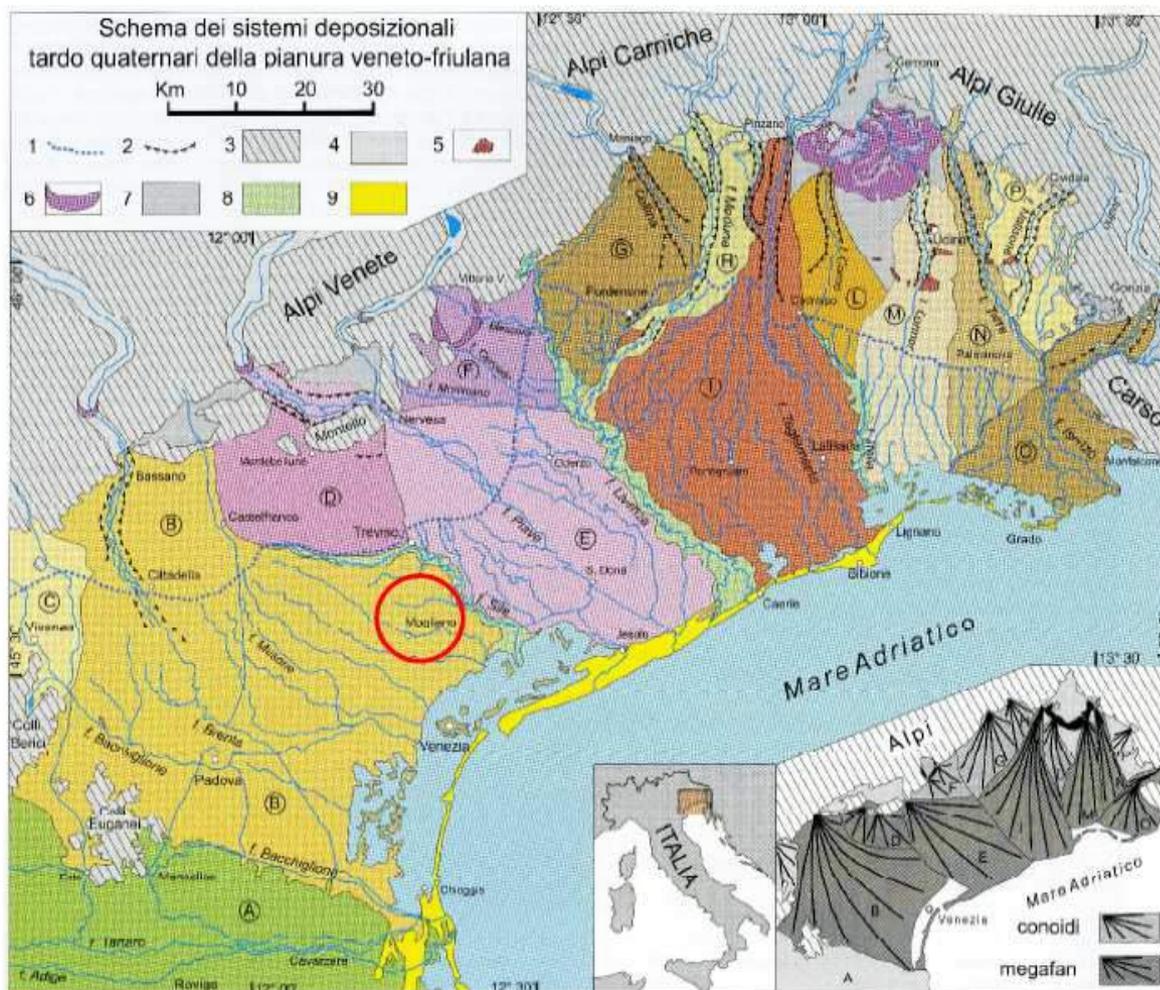
Aspetti geologici⁴

Il territorio del comune di Mogliano Veneto è situato, dal punto di vista geologico nella fascia corrispondente alla bassa pianura caratterizzata da pendenze modeste, granulometrie dei in genere minute e falda freatica in prossimità del piano campagna.

I caratteri geologici dell’area sono attualmente consolidati grazie soprattutto agli interventi antropici di regimazione dei corsi d’acqua e alle opere di bonifica realizzate nel corso dei secoli, ma gli eventi che si sono succeduti nel periodo postglaciale sono ancora interpretabili dalla litologia e dalla morfologia del microrilievo.

La piana alluvionale su cui si trova il comune di Mogliano è stata deposta in fase glaciale e post-glaciale dalle piene ed esondazioni generate dal paleo-Brenta. L’esame della altimetria, della rete idrografica e, nei tempi più recenti, anche della mineralogia e chimica dei sedimenti presenti nel sottosuolo confermano questa ipotesi.

Nella figura seguente (vedi Figura sottostante) vengono evidenziati i principali edifici deposizionali della pianura veneto – friulana che determinano e hanno condizionato anche la micromorfologia della pianura stessa.



⁴ Comune di Mogliano, Relazione Geologica- pag.14 /17 ,Piano di Assetto del territorio adottato, Gennaio 2018

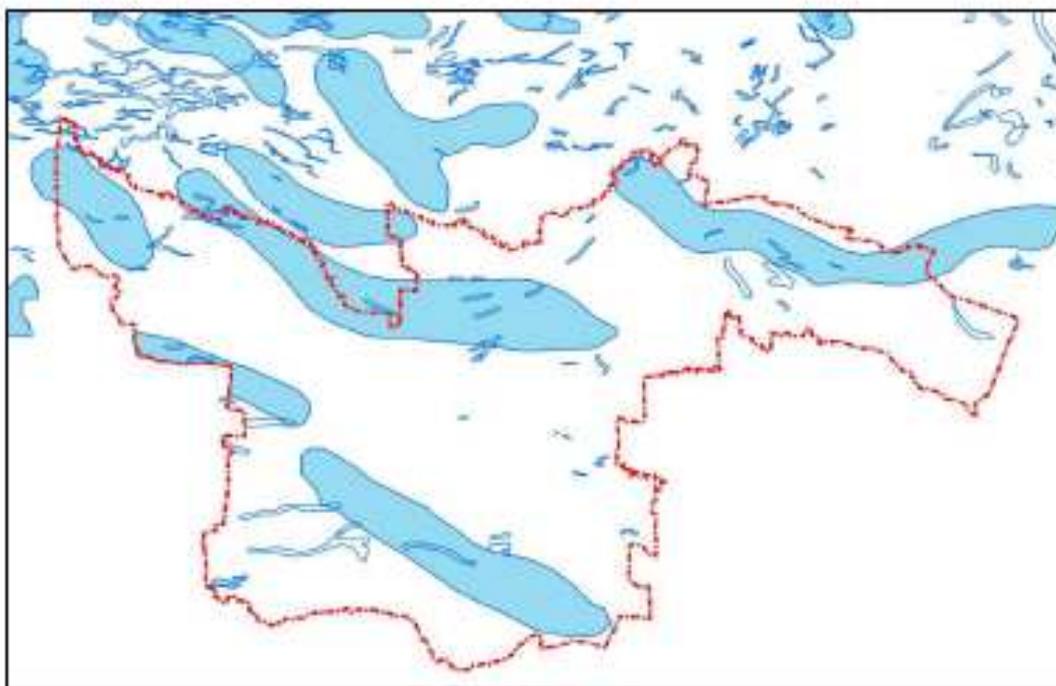
Il territorio del comune di Mogliano è situato nell’ambito dell’edificio deposizionale generato dal Brenta e come il confine tra l’ambito di influenza del Brenta e quello del Piave sia rappresentato dall’area di bassa occupata dal Sile.

Nell’ambito del mega-fan del Brenta, nella fascia di bassa pianura, si possono determinare morfologie legate alla presenza di paleoalvei che, a causa della prevalente deposizione durante le piene di maggiore importanza, si sviluppano lungo fasce leggermente rialzate rispetto la pianura circostante.

Si generano in questo modo i cosiddetti “dossi fluviali” la cui granulometria dei sedimenti, per i processi propri di messa in posto, è generalmente più grossolana rispetto ai terreni circostanti, e costituita in genere da termini sabbiosi, sabbioso-limosi e più raramente, soprattutto nella bassa pianura, da sabbie ghiaiose. Nelle fasce comprese tra i dossi fluviali si generano invece delle zone di “basso” morfologico in cui sono presenti sedimenti a granulometria più minuta (limi ed argille) e dove, a causa delle difficoltà di drenaggio, spesso possono formarsi anche terreni torbosi e frequenti ristagni idrici.

Le variazioni granulometriche dei sedimenti alluvionali non sono comunque mai nette ed improvvise ma si assiste alla presenza di termini intermedi che fungono da passaggio anche in riferimento ai processi deposizionali descritti in precedenza.

La conseguenza principale rispetto a tale situazione è l’orientamento generale delle strutture morfologiche naturali che rappresentano evidenti segni dell’elemento che le ha generate. I dossi fluviali e le zone di basso sono disposte principalmente in direzione NW-SE come sinteticamente illustrato nello schema seguente nel quale sono state aggiunte anche le tracce dei paleoalvei che costituiscono elementi di minore importanza (dal punto di vista morfologico) poiché geograficamente meno estesi e con durata temporale minore.



Schema delle principali strutture morfologiche del Comune di Mogliano Veneto

Tali situazioni sono state profondamente modificate dal momento della loro genesi, sia per fenomeni naturali di migrazione dei corsi d’acqua sia per l’importante intervento antropico sviluppatosi nel corso dei secoli che ha provveduto a bonificare le aree depresse e a livellare le morfologie a seguito degli interventi agronomici di miglioramento fondiario.

Oltre alle variazioni granulometriche laterali legate alla divagazione dei paleoalvei si assiste anche ad una variazione verticale delle stesse proprio per le medesime divagazioni, infatti ad una analisi di tipo tridimensionale il corpo deposizionale si può descrivere come una serie di “canali” immersi in una matrice di sedimenti più fini rappresentativi delle zone residuali comprese tra i vari paleoalvei che si sono sovrapposti.

Aspetti litologici⁵

Per una migliore comprensione della situazione geologica, e quindi anche litologica (vedi figura sottostante) in corrispondenza di una sezione geologica situata a nordovest del centro abitato di Mogliano e che interessa anche il fiume Zero, si possono osservare le zone di alto topografico rappresentate dai dossi fluviali, la fasce intermedie di passaggio ed i sedimenti più fini di tipo distale.

Appare quindi evidente la variabilità laterale e verticale della tipologia di sedimentazione così come le modeste variazioni altimetriche che valutate tra 1 e 2 metri.

Si può osservare inoltre la presenza di orizzonti torbosi, quantitativamente molto ridotti rispetto alle altre tipologie di depositi, che compaiono in corrispondenza soltanto dei sedimenti di carattere distale proprio per le modalità deposizionali descritte in precedenza; a tali variazioni granulometriche corrisponde anche una variazione della permeabilità dei suoli con una conseguente diretta influenza sulle capacità di infiltrazione e sui coefficienti di deflusso superficiali.

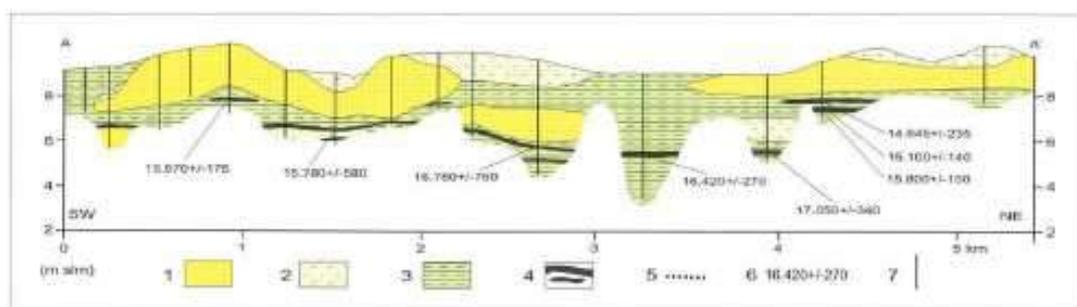


Fig. 2.9. Profilo stratigrafico del tratto distale del megafan del Brenta (per l'ubicazione si veda fig. 2.4.) (Fontana et al., 2004).
Legenda: 1) depositi di canale (sabbie da fini a grossolane, spesso in sequenze positive, con stratificazione interna millimetrica e centimetrica, parallela e incrociata); 2) depositi di trascinamento prossimali (alternanze millimetriche e centimetriche di sabbie fini limose e limi, comuni ripples negli strati più spessi e grossolani); 3) depositi di trascinamento distale (argille, argille limose e limi argillosi, con laminazione millimetrica parallela, spesso contenenti gasteropodi, radici, resti di vegetazione palustre); 4) depositi organici (torbe e argille organiche); 5) correlazione stratigrafica degli orizzonti organici; 6) campione con datazione ¹⁴C; 7) sondaggio stratigrafico.

Profilo stratigrafico megafan del Brenta

La permeabilità “naturale” dei luoghi è stata poi profondamente trasformata dalle attività antropiche che hanno fortemente ridotto le possibilità di infiltrazione delle acque superficiali impermeabilizzando vaste superfici senza predisporre adeguate soluzioni per migliorare/sostituire l'infiltrazione naturale.

Dalla relazione geotecnica elaborata per il PUA approvato con DGC n.20/2016⁶, pertanto sitospecifica dell'area di analisi, si sono riscontrati i seguenti valori sito specifici calcolati da piano campagna sino a profondità variabili:

- da -1.00 m ÷ -1.20 m è presente, al di sotto del terreno di coltivo limo argilloso marrone (0.60 m), un terreno limo argilloso debolmente sabbioso a tratti sabbioso bruno contenete resti vegetali dispersi e rari frammenti millimetrici di cotto; si tratta di un materiale molto compatto come indicano i valori al penetrometro tascabile (Pen = 210 ÷ 450 MPa) ed allo scissometro tascabile (Tor > 100 MPa).
- Da -1.10 ÷ -1.20 m sino rispettivamente a -1.10 ÷ -1.40 m dal piano campagna si evidenzia la presenza di un livello di sabbia media e fine limosa nocciola - bruna
- Da -1.10 ÷ -1.40 m sino a -2.20 ÷ -2.40 m massima profondità raggiunta, il terreno è costituito limi debolmente argillosi ed argillosabbiosi grigio nocciola, compatti (Pen 250 ÷ 420 MPa, Tor >100MPa) contenenti veli sabbiosi e punti di sostanze organiche vegetali.

⁵ Comune di Mogliano, Relazione Geologica- pag.14 /17 ,Piano di Assetto del territorio adottato, Gennaio 2018

⁶ Squarcina L., Relazione geotecnica, Piano urbanistico attuativo “C/2-11”. – La Mediana S.r.l., novembre 2014

Caratterizzazione chimica dei terreni⁷

Dalla relazione geotecnica redatta per il PUA vigente è stata effettuata l'analisi chimica dei terreni, al fine di verificare le qualità chimiche dei futuri terreni di scavo. I risultati delle analisi (rapporti di prova del 29.10.2014 allegati) confrontati con le concentrazioni soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo (CSC) di Tabella 1/A dall'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 consentono di rilevare che i campioni indagati non presentano superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per siti ad verde pubblico, privato e residenziale, ad eccezione di un unico elemento presente in tutti i campioni ad esclusione del TR4B con concentrazioni al di sopra dei limiti di soglia previsti dalla normativa nazionale, l'Arsenico, con concentrazioni variabili da 26.1 a 34.8 mg/kg contro un limite delle CSC di 20 mg/kg.

In merito a tali superamenti di Arsenico si sottolinea che i superamenti si concentrano unicamente nei campioni argillosi più superficiali e che alcuni metalli tra cui appunto l'Arsenico presentano, per cause di genesi sedimentaria, nell'area del bacino di deposizione del Brenta a cui quest'area appartiene valori di fondo naturali superiori alla Tabella 1/A dell'allegato 5 del D.lgs n.152/2006 per suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Nel bacino di deposizione del fiume Brenta infatti valori anomali di Arsenico nei terreni, come quelli rilevati nell'area in oggetto, sono da ritenersi all'interno dei valori di soglia di background accettati e di indubbia origine naturale come affermato anche dalla recente Dgr.V. 819 del 4 giugno 2013 "Determinazione nei suoli dei valori di fondo naturale per alcuni metalli e metalloidi, nell'area compresa nel Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV)" che ha previsto per i primi 150 cm di suolo di queste aree un valore di fondo dell'Arsenico di 45 mg/kg (vedi estratto tabella sottostante del valore dell'arsenico).

Si evidenzia inoltre che anche il campione TR5A contenente materiali di riporto antropici dispersi in base ai risultati del test di cessione eseguito (rapporto di prova 92153-14 del 29.10.2014), è risultato conforme all'Allegato 3 del D.M. 05/02/98.

Parametri	U.d.M.	L.L.M	TR1-A 0.0-0.6 m	TR2-A 0.0-1.1 m	TR3-A 0.0-1.4 m	TR4-A 0.0-1.2 m	TR4-B 1.2-2.4 m	TR5-A 0.0-1.3 m	TR6-A 0.0-1.0 m
SCHELETRO (2 mm-2 cm)	g/kg		N.R.						
RESIDUO A 105 °C	%		83,6	84,1	83,6	84,8	79,8	82,7	84,1
RESIDUO A 105°C DELLA FRAZIONE FINE SECCA ALL'ARIA	%		99,1	99,3	98,3	98,6	98,2	98,6	99,2
ANTIMONIO	mg/kg	10	N.R.						
ARSENICO	mg/kg	20	31,3	30,3	28,4	26,1	8,1	32,9	34,8

Estratto tabella 4- analisi terre – Relazione Geotecnica -Piano urbanistico attuativo “C/2-11” - approvato

Rischio sismico

L'area non è sismogenetica. Ricade in classe 3 ai sensi del OPCM n.3274/2003

Componente SUOLO E SOTTOSUOLO (Caratteristiche litologiche, geomorfologiche e geopedologiche):

CARATTERISTICHE RILEVANTI

Il territorio del comune di Mogliano è situato nell'ambito dell'edificio deposizionale generato dal Brenta e come il confine tra l'ambito di influenza del Brenta e quello del Piave sia rappresentato dall'area di bassa occupata dal Sile.

Nell'ambito del mega-fan del Brenta, nella fascia di bassa pianura, si possono determinare morfologie legate alla presenza di paleoalvei che, a causa della prevalente deposizione durante le piene di maggiore importanza, si sviluppano lungo fasce leggermente rialzate rispetto la pianura circostante.

⁷ Squarcina L., Relazione geotecnica, Piano urbanistico attuativo “C/2-11”. – La Mediana S.r.l., novembre 2014

Si generano in questo modo i cosiddetti “dossi fluviali” la cui granulometria dei sedimenti, per i processi propri di messa in posto, è generalmente più grossolana rispetto ai terreni circostanti, e costituita in genere da termini sabbiosi, sabbioso-limosi e più raramente, soprattutto nella bassa pianura, da sabbie ghiaiose. Nelle fasce comprese tra i dossi fluviali si generano invece delle zone di “basso” morfologico in cui sono presenti sedimenti a granulometria più minuta (limi ed argille) e dove, a causa delle difficoltà di drenaggio, spesso possono formarsi anche terreni torbosi e frequenti ristagni idrici. L' area non è sismogenetica.

PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE

Dalle analisi chimiche del terreno il sito indagato non risulta potenzialmente contaminato poiché le concentrazioni rilevate nei punti investigati nelle matrici ambientali analizzate, sono risultate inferiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione CSC previste nel sottosuolo per “siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale” dall'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06.

Si sono rilevati dei valori anomali di Arsenico nei terreni, ma si ritengono ricadenti all'interno dei valori di soglia di background accettati e di indubbia origine naturale come affermato anche dalla recente Dgr.V. 819 del 4 giugno 2013

In merito alla eventuale gestione delle terre e rocce da scavo si evidenzia che, sulla base della ricostruzione litostratigrafica ed ambientale effettuata, le terre in oggetto possiedono tutti i requisiti per essere sottoposte al regime dei sottoprodotti ex art. 184 bis D.Lgs. n. 152/06.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

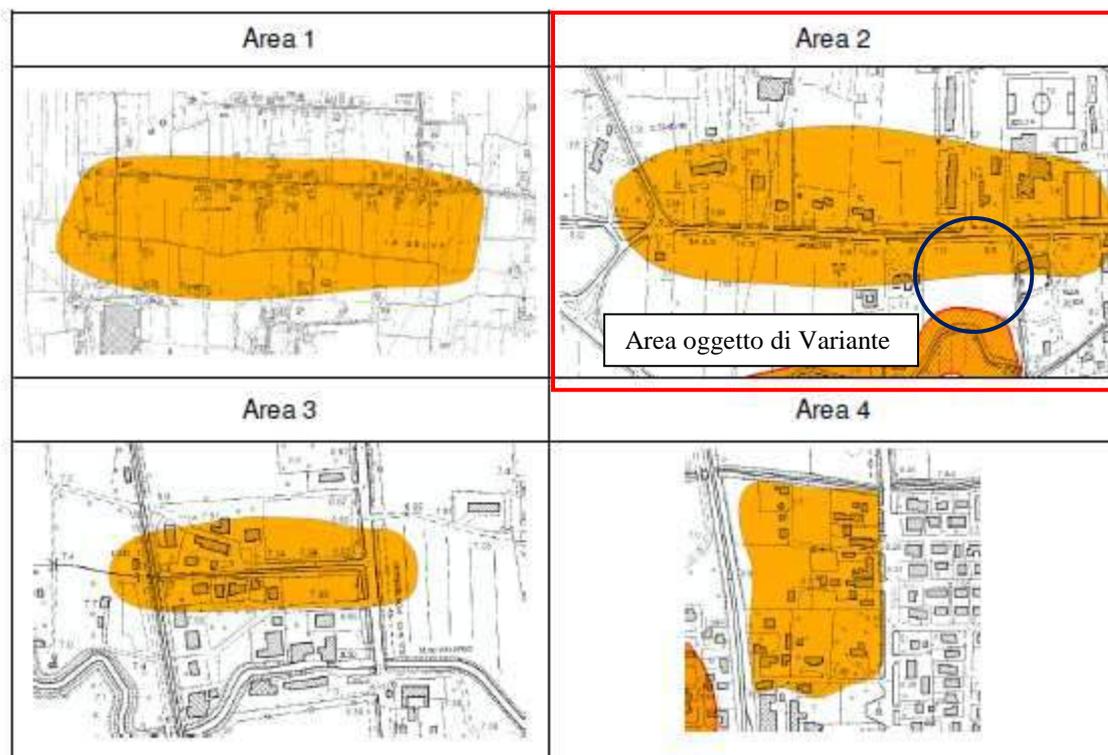
Nessuno

RACCOMANDAZIONI AMBIENTALI PER IL PUA

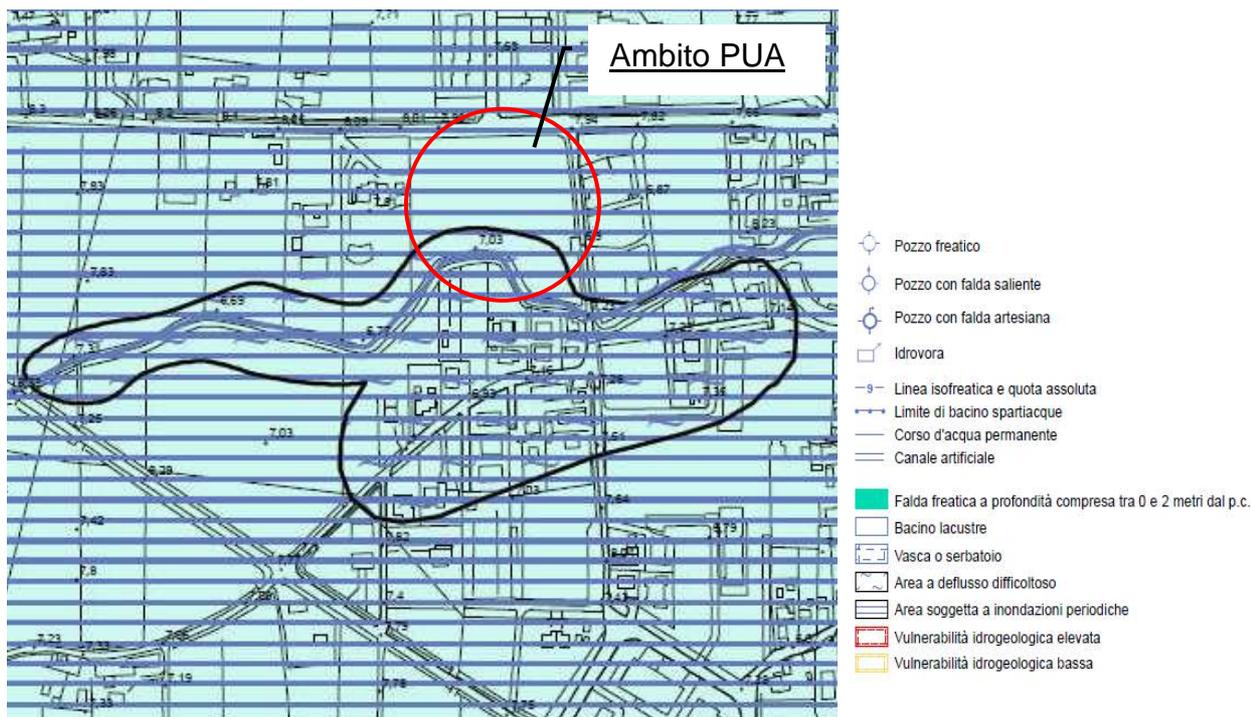
Nessuna

6.2.2 Fattori di rischio geologico e idrogeologico

La Relazione geologica del PAT d Mogliano Veneto aggiornata a dicembre 2017, ha modificato, in riduzione, le aree a rischio in seguito ad alcuni interventi di miglioramento della rete scolante. La Valutazione di compatibilità idraulica del PAT ha infatti eliminato quattro aree a rischio idraulico ubicate nel settore centro occidentale del Comune, riportate nelle figura sottoriportata tra cui porzione dell’area oggetto della Variante, e che sono quindi state aggiornate la carta geologica e la carta idrogeologica (aggiornamento gennaio 2018).



La relazione geologica individua una buon parte della superficie territoriale del Comune ricadente in “aree soggette ad inondazione periodica” e classificati quali terreni idonei a condizione tipo d - Aree soggette a inondazioni periodiche”- caratterizzati da Terreni che possono essere interessati da allagamenti periodici causati dall’esondazione di canali consortili, corsi d’acqua o altri corpi idrici. In queste aree la trasformabilità è condizionata ad una analisi idraulica che, in sede di P.I., specifichi e determini le cause delle inondazioni, i tempi di ritorno e gli interventi necessari per la riduzione del rischio rendendolo compatibile con la trasformazione e l’urbanizzazione dell’area. In queste aree dovranno anche essere considerate le valutazioni effettuate nello studio di compatibilità idraulico, così come rappresentato nell’estratto della carta idrogeologica aggiornata a gennaio 2018 di seguito riportata.



Estratto Carta idrogeologica A02 – PAT approvato – aggiornamento gennaio 2018

Dalla Valutazione di Compatibilità idraulica redatta per la Variante al PUA (vedi capitolo 4.4.1) risulta che le elaborazioni dei dati pluviometrici svoltesi hanno portato a definire i volumi necessari alla laminazione in misura pari a circa 397 m³. I volumi di laminazione necessari per garantire l'invarianza idraulica saranno ricavati realizzando una tubazione del diametro di cm 100 su ciascuna delle due strade che danno accesso ai lotti residenziali e realizzando una rete di fossati collegata.

Complessivamente la volumetria invasata risulta pari a mc 544 rispetto ai 397 necessari, pertanto viene assicurata l'invarianza idraulica.

Componente SUOLO E SOTTOSUOLO (Fattori di rischio geologico e idrogeologico)

CARATTERISTICHE RILEVANTI

La Valutazione di compatibilità idraulica del PAT ha eliminato una porzione di aree a rischio idraulico che interessa l'area specifica della Variante al PUA.

PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE

L'area ricade comunque in parte in "aree soggette ad inondazione periodica" e classificati quali terreni idonei a condizione tipo d) - Aree soggette a inondazioni periodiche"- In queste aree dovranno anche essere considerate le valutazioni effettuate nello studio di compatibilità idraulico. La Variante al PUA prevede le modalità di invarianza idraulica definite nella Valutazione di Compatibilità idraulica, nella quale si conferma l'invarianza idraulica.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

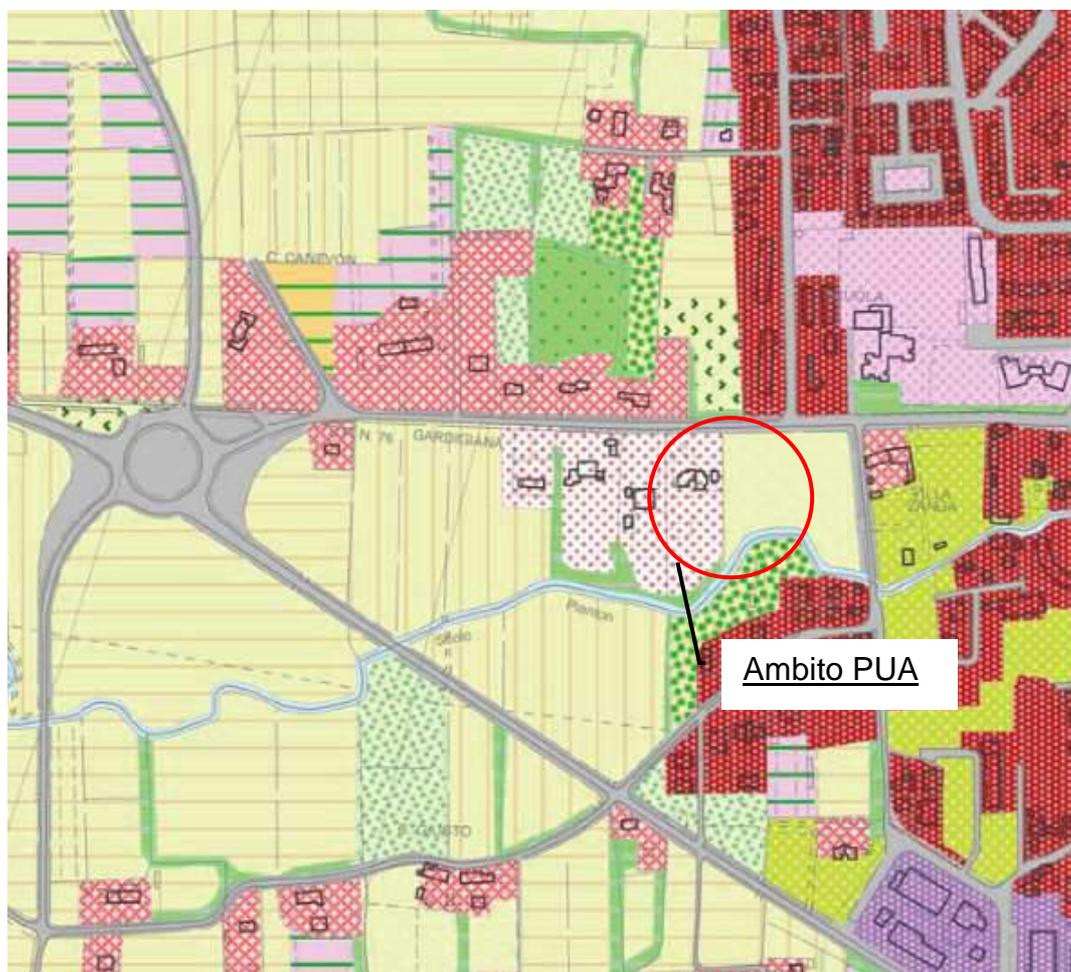
Nessuno

RACCOMANDAZIONI AMBIENTALI PER IL PUA

Si prescrive la manutenzione dei fossati esistenti e di progetto al fine della tutela idraulica dell'area.

6.2.3 Uso del suolo

Di seguito sono stati analizzati i contenuti, fornendo una lettura dei dati disponibili dell'uso del suolo ricavati dalla Carta della copertura del suolo elaborata per il PAT adottato. Tali elaborazioni hanno consentito un'interpretazione delle trasformazioni e delle dinamiche che sono intervenute sul territorio regionale, dovute sia alla sua evoluzione naturale, sia ai processi ed agli sviluppi della continua e costante attività antropica.



Uso del suolo del territorio del comune di Mogliano (fonte Carta della copertura del suolo – PAT adottato)

L'area è delimitata verso nord da Via Roma e verso est da Via Ghetto. L'ambito di piano è caratterizzato da un uso di “*terreni arabili in aree irrigue*” limitrofo ad un ambito urbanizzato caratterizzato da “*strutture residenziali isolate*”, “*aree verde urbane*” e “*tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenza*” nonché più verso est e verso nord da “*tessuto urbano discontinuo denso con uso misto*”, Verso sud oltre lo scolo Pianton sono presenti sistemi “*tessuti colturali e particellari complessi*”, quest'ultime caratterizzate da colture orticole e attività agricola nonché terreni destinati a “*colture di mais irrigue*”.

L'area è costituita da terreni agricoli recentemente dismessi, circondati dall'urbanizzato.

Non si rilevano elementi vegetazionali di pregio, è presente della vegetazione ripariale lungo il fossato.

Componente SUOLO E SOTTOSUOLO (uso del suolo)

CARATTERISTICHE RILEVANTI

L'area nel suo intorno è caratterizzata da un tessuto urbano discontinuo, caratterizzato da alternanza di terreni agricoli e urbanizzato.

PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE

Nessuna.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Nessuno

RACCOMANDAZIONI AMBIENTALI PER IL PUA

Nessuna

6.3 Patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico

6.3.1 Ambito paesaggistico e architettonico

Il territorio Moglianese nel suo complesso è stato negli anni fortemente caratterizzato da dinamiche insediative e da una forte crescita delle aree poste intorno ai poli principali, che finiscono per saldarsi nelle zone più esterne, comportando una sorta di occupazione degli spazi rurali liberi. Uno degli effetti evidenti in questo territorio è stata l'alterazione dei “contesti di villa”, un tempo elementi fondanti del sistema urbano minore.

L'ambito della Variante si pone tra un'area periurbana del Centro abitato del Capoluogo ed è caratterizzata da un'unità di paesaggio costituita da un sistema misto di aree agricole ed urbane, tipico delle aree contermini degli insediamenti consolidati in comune di Mogliano Veneto.

Ad oggi l'ambito risulta destinata a prato.

A livello vegetazionale, come spiegato nel precedente capitolo, all'interno dell'area oggetto della Variante non sono presenti assetti vegetazionali di particolare rilevanza, vi è la presenza di vegetazione riparia e qualche arbusto lungo il percorso dello Scolo Pianton.

L'ambito si colloca all'interno del vincolo paesaggistico dello Scolo Pianton nella parte a sud dell'ambito nonché caratterizzato dalla presenza del Vincolo di tutela indiretta recentemente emesso dal MiBACT-SBEAP-VEBPT con D.D.R. del 08 settembre 2016 e generato dalla presenza di Villa Zanga-Testori sottoposta a vincolo di tutela diretta con D.D.R. del 08 aprile 2003 .

A seguito dell'approvazione del PUA “C/2-11” e alla presentazione del Permesso di costruire delle Opere di urbanizzazione la Soprintendenza ha ritenuto di apporre il vincolo di tutela indiretta al fine della tutela dell'ambito di Villa.

Dal punto di vista paesaggistico e relativamente alla presenza di specie e assetti vegetazionali di rilievo, vi è la presenza del parco di Villa Zanga, posta fuori ambito di piano, per il quale si riporta nello specifico un estratto della descrizione del decreto di vincolo:

“ Un meritato cenno va dedicato al parco, un ampio appezzamento di terreno sul quale insistono cedri centenari, conifere, tigli, lauri e molte altre specie arboree che vanno a formare una vera e propria macchia, un polmone naturale, intorno al quale si snodano i viali di ingresso e di uscita della villa ed i vialetti pedonali che conducono lungo i giardini all'italiana a nord e a sud del complesso e verso il brolo a frutteto.[...]”⁸.

Di seguito si riporta la definizione dei vincoli sopra riportati:

Vincolo di tutela diretta (DDR del 08 aprile 2003)

Nella relazione storico-artistica allegata al Decreto si legge:

“L'edificio [...] articolato in un corpo di fabbrica principale disposto su tre piani - la villa vera e propria - un'ala di grande dimensione disposta su due, ed un annesso di pari altezza ma di minore dimensione disposto ortogonalmente ed allungato in direzione sud, abbraccia un "hortus conclusus" privato, con un pozzo centrale, fronteggia con il lato nord la strada e si colloca all'interno di un vasto parco, composto di bosco, brolo e giardino all'italiana.

All'interno della proprietà si annoverano inoltre una serra ed una torre colombaia all'interno del cortile privato, una grande barchessa ed un garage-depandance di recente costruzione.

La proprietà possiede inoltre tre differenti ingressi, uno collocato a nord, sull'arteria principale, Via Roma, e due ad ovest su di una laterale, Via Ghetto; il resto del confine verso sud è cinto dal canale detto "Scolo Pianton", mentre ad est il confine va in aderenza con altre proprietà.

Osservando il complesso dal fronte nord si vede come esso si presenti con un confine lungo Via Roma sul quale si trova una coppia di imponenti pilastri, (sormontati da delle sfere lapidee giganti sulle quali si trovano seduti dei putti), ed il grande cancello in ferro battuto con monogramma, ai lati del quale si snoda una lunga teoria di statue. [...] in corrispondenza della casa, si legge un giardino all'italiana disegnato e impreziosito da cespugli di Buxus Sempervirens potati a palla e da vialetti. Al centro della composizione si trova una fontana dalla bassa vasca con uno zampillo centrale.

[...]

⁸ Descrizione tratta dalla Relazione storico artistica allegata al D.M. 8 aprile 2003

Il giardino a nord della proprietà è dunque centrato sulla facciata del corpo principale della villa, tripartita in una porzione centrale e due 'ali' laterali.

[...]

Il fronte est del complesso si compone della testa della barchessa, inquadrata subito dalla copertura a padiglione, e dallungo fronte dell'annesso che si dispone ortogonalmente ad essa, anch'esso delimitato con chiarezza da una ulteriore copertura a padiglione.

[...]

Il fronte sud del complesso si presenta verso il parco con un muro di cinta rispetto al quale sale solo il volume dell'attacco colombaia, [...].

Il fronte ovest della villa si presenta invece verso l'esterno in quanto si trova proprio a filo del confine di proprietà, affacciato su Via Ghetto.

Esso è visibile quindi rimanendo all'esterno della proprietà e si trova allineato con uno dei lati della recinzione. Il prospetto è molto semplice, elevato su tre piani con tre finestre rettangolari per ciascuno di essi; di dimensioni decrescente a salire, sono tutte riquadrate con cornici e poggiate su fasce marcapiano. Una ulteriore fascia marcapiano di maggiori dimensioni passa in corrispondenza della quota del solaio del primo piano, a livello del poggiolo già visto sul fronte nord. Appena a destra del fronte si vede una coppia di pilastri di ridotte dimensioni, tra i quali si trova il cancelletto pedonale di uscita, mentre alla sinistra del fronte si trova un ulteriore cancello carraio, ai lati del quale vi è un'altra coppia di pilastri coronati da statue.

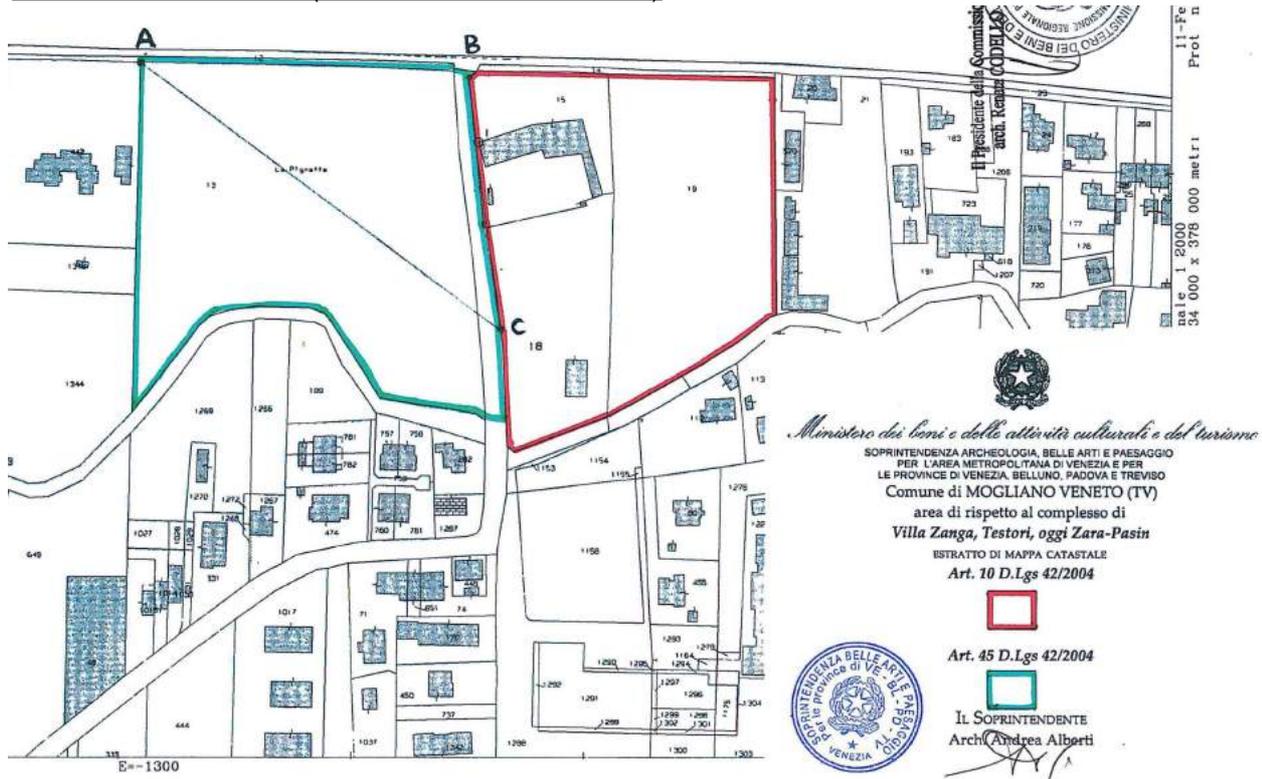
[...]

Un meritato cenno va dedicato al parco, un ampio appezzamento di terreno sul quale insistono cedri centenari, conifere, tigli, lauri e molte altre specie arboree che vanno a formare una vera e propria macchia, un polmone naturale, intorno al quale si snodano i viali di ingresso e di uscita della villa ed i vialetti pedonali che conducono lungo i giardini all'italiana sita a nord e a sud del complesso e verso il brolo a frutteto.[...].”



Viste principali della villa, stato di fatto

Vincolo di tutela indiretta (DDR del 08 settembre 2016)



L'apposizione del Vincolo di tutela indiretta "è motivata dalla necessità di conservare i caratteri peculiari della cornice ambientale entro la quale il bene culturale in oggetto è collocato, con particolare riferimento alla salvaguardia della principale direttrice prospettica e visuale dalla quale è possibile apprezzare il rapporto di relazioni instaurato dall'inserimento del complesso di Villa nel sito descritto: "Si intende evitare un'edificazione che porti - ex novo - ad eventuali elementi detrattori del paesaggio o comunque alteranti la percezione visiva del contesto: si individua pertanto un cono visuale che, avendo come vertice la lettera A (al confine tra il mappale 13, il mappale 44, e il ciglio stradale mappale 12 lungo via Roma) si apre a garantire la piena percezione del complesso monumentale costituito dal corpodomnicale e dalle sue pertinenze. Un cono ottico privilegiato che ne salvaguardi la prospettiva, la luce ed il decoro al fine di non compromettere la piena fruibilità e la piena percezione del compendio in ogni sua singola componente ...".

Planimetria catastale allegata alla comunicazione MiBACT- SBEAP-VEBPT del 08 settembre 2016

Di seguito, si riportano le prescrizioni contenute nella comunicazione sopracitata.

ARTICOLO 1:

Sull'area relativa al cono ottico di visuale che si individua da via Roma provenendo da ovest e corrispondente al triangolo delimitato dalle lettere A - B - C (il punto A si colloca al confine tra il mappale 13, il mappale 44, e il ciglio stradale mappale 12 lungo via Roma / il punto B è individuato dal pilastro contermine tra il ciglio stradale di via Ghetto e il mappale 15 / il punto C si colloca a 104 metri dal punto B che a sua volta si colloca lungo il ciglio stradale di via Ghetto tangente al mappale 18) è inibita qualsiasi tipologia di edificazione. E' quindi inibita la modifica dell'attuale morfologia della porzione di lotto sopra descritta, poiché da un'eventuale realizzazione di nuovi manufatti deriverebbe un'alterazione percettiva del bene culturale e verrebbero depauperate le caratteristiche di decoro ambientale che connotano il contesto; dovrà essere assicurato il mantenimento delle condizioni prative esercitate; non è altresì consentito alterare le quote e i profili del suolo con particolare riferimento a scavi, scassi, rimodellazioni altimetriche; sono altresì escluse opere di sbancamento o di variazione dei profili altimetrici, sia di elevazione sia in profondità, ad eccezione di quelle volte all'eventuale documentato ripristino degli assetti storici originari riferibili al paesaggio storico locale. Non sono consentite piantumazioni ed alberature ad alto fusto che possano alterare la percezione del compendio di interesse primario tutelato anche lungo la porzione di ciglio stradale individuato dal mappale 12 e tangente al mappale 13.

Gli interventi sui tratti caratterizzanti la cornice del contesto- fossi, capezzagne, etc ... -dovranno essere effettuati con materiali e tecniche propri della tradizione locale.

ARTICOLO 2:

Sulla restante porzione del mappale 13 al di fuori del cono ottico di cui all'Art. 1, sono consentite edificazioni in linea con le tecniche edilizie tradizionali e con parametri costruttivi consoni al decoro del contesto ambientale nel quale il bene si inserisce. In particolare si prescrive che eventuali nuove edificazioni siano costituite da unità immobiliari mono o bi-familiari con un'altezza che non dovrà superare i metri 7,50 considerati dal piano di campagna alla linea di gronda.

Le colorazioni dei prospetti esterni e dei manti di copertura degli edifici dovranno essere disciplinate attraverso l'adozione di materiali e tecniche in armonia con la tradizione costruttive locali, al fine di non introdurre contrasti cromatici tra 'quinta' e 'fondale'.

Lungo l'asse del cono ottico individuato dalla linea che congiunge il punto A con il punto C si prescrive il posizionamento di adeguati filari arborei atti a costituire una 'quinta' vegetale in grado di mitigare e 'schermare' l'area del mappale 13 nella quale è consentita l'edificazione.

ARTICOLO 3:

Dovrà essere assicurato il mantenimento delle caratteristiche dell'attuale Strada via Roma (ciglio stradale individuato dalla porzione del mappale 12 tangente al mappale 13) nonché della porzione di Strada via Ghetto nella porzione compresa tra via Roma e lo Scolo Pianton, in particolare l'obbligo di preservarne gli attuali assetti in quanto trattasi di percorsi che inquadrano convenientemente il complesso, garantendo la percezione del bene di interesse primario.

ARTICOLO 4- progetti di opere e lavori:

I progetti delle opere e dei lavori di cui agli articoli 1, 2, 3 sono sottoposti alla preventiva valutazione della Soprintendenza.

Analisi del tratto di via Roma interessato dal vincolo di tutela indiretta

Lo studio effettuato per le controdeduzioni per l'imposizione del decreto di vincolo di tutela indiretta⁹, ha comportato un'analisi di una serie di tematiche volte ad analizzare i coni ottici visivi a tutela e lo stato di fatto della situazione dell'area. Dallo studio si possono estrarre alcune considerazioni importanti per tale studio e relative all'area oggetto di vincolo indiretto, che si riportano di seguito:

“Nelle seguenti immagini si individua planimetricamente il tratto di strada interessata dalla visuale che ha una lunghezza di circa 140 m e confina con l'area interessata dalla proposta di tutela.



Individuazione del tratto di via Roma interessato dalla proposta di tutela. Fonte immagine: Google Earth®.

9 Campeol G., Piano di Lottizzazione “C/2-11” – La Merdiana S.r.l. “Procedimento per l'imposizione di misure prescrittive di tutela indiretta,(Comunicazione MiBACT- SBEAP-VEBPT del 25 marzo 2016), Controdeduzioni”, maggio 2016

Percorrendo il tratto individuato di Via Roma da ovest verso est è possibile osservare:

- uno scorcio della facciata principale della villa, in quanto il corpo di fabbrica non è parallelo a via Roma ma presenta un’inclinazione sud-ovest / nord-est;
- il fronte ovest della villa che si trova proprio contermina al confine di proprietà affacciato su Via Ghetto ed è quindi allineato con il muro di recinzione. Sono visibili inoltre a sinistra di tale fronte un cancello carroia “ai lati del quale vi è un’altra coppia di pilastri coronati da statue” e a destra un cancelletto pedonale delimitato da “una coppia di pilastri di ridotte dimensioni”¹⁰;
- la “macchia” boscata del parco che fa da sfondo al fabbricato della villa.

Come si può notare dalle immagini di seguito riportate, il sedime stradale di via Roma, nel tratto che va dalla rotonda fino all’altezza di via Magenta in direzione di Mogliano centro, non è dotata di banchina pavimentata, per cui non è percorribile a piedi.

Solo all’incrocio con via Magenta, a circa 65 m dalla recinzione della Villa, lungo il lato sinistro della strada è presente una pista ciclo pedonale.



Viste di Via Roma in direzione Mogliano centro (a circa 155 m e 110 m dalla recinzione della Villa)

¹⁰ Descrizione del fronte ovest tratto dalla Relazione storico artistica allegata al D.M. 8 aprile 2003



Vista di Via Roma in direzione Mogliano centro, all'inizio della pista ciclopedonale (circa 65 m dalla recinzione della Villa)



Vista di Via Roma in direzione ovestalla fine della pista ciclopedonale (a circa 65 m dalla recinzione della Villa)

Dall'analisi elaborata è risultato che:

- la visione del bene, e quindi del paesaggio di cui esso fa parte, non può essere assimilata a una visione prospettica e fissa, propria della “veduta” e del “panorama” (paesaggio assimilabile a un quadro), proprio perché la conformazione di parte di via Roma non permette di avere un luogo di sosta;
- lungo parte di via Roma è possibile percepire il paesaggio solo in funzione di una visione dinamica data dal movimento dell'osservatore (in bicicletta, in automobile);

- il primo punto che permette all'osservatore di fermarsi, e quindi avere una visione panoramica, è l'incrocio con via Magenta, dove ha inizio il percorso ciclopedonale posto sul lato sinistro della strada, che si trova a circa 65 m dalla recinzione della villa.

Si fa presente che sul lato destro di via Magenta, all'incrocio con via Roma (dalla parte opposta rispetto al percorso ciclo-pedonale), esiste un piccolo spazio di verde pubblico, attualmente schermato da una folta siepe che crea una barriera visiva tra via Roma e lo spazio pubblico stesso.



Vista sull'area a verde pubblico da via Roma

Componente PATRIMONIO CULTURALE (ambiti paesaggistico e architettonico):

CARATTERISTICHE RILEVANTI

L'area colloca in parte all'interno del vincolo paesaggistico dello Scolo Pianton nonché soggetta a vincolo di tutela indiretta (DDR del 08 settembre 2016) per la presenza di villa Zanga confinante ad est dell'area d'intervento

PARTICOLARI CRITICITÀ EMERSE

Nessuna

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Si fa proprio quanto riportato all'art.2 comma 2) del Decreto di vincolo indiretto “si prescrive il posizionamento di essenze arbustive e/o di piantumazioni arboree atti a costituire una “quinta/cornice vegetale” in grado armonizzare l'area del mappale 13 nella quale è consentita l'edificazione con quella da mantenersi “a prato”.

RACCOMANDAZIONI AMBIENTALI PER IL PUA

Si fa proprio il parere preventivo della Soprintendenza ritenendo l'impostazione del progetto coerente sia con la tutela monumentale sia con la tutela paesaggistica.

Distanza del PUA dai Siti Natura 2000 nel territorio comunale di Mogliano Veneto

Localizzazione rispetto gli Habitat d’interesse comunitario

Non vi sono quindi habitat d’interesse comunitario né di interesse comunitario nell’area d’intervento né nelle sue vicinanze; inoltre le distanze sono tali da poter scongiurare qualsiasi effetto sugli habitat sopra individuati.

Motivazione della non necessità di valutazione d’incidenza

L’area del PUA, esterna a siti Natura 2000, non genera alcuna incidenza diretta rispetto a:

- **Frammentazione:** l’intervento in progetto non si colloca né all’interno né nelle vicinanze del sito Natura 2000 e quindi i movimenti terra non vanno a generare alcun effetto riconducibile alla frammentazione;
- **Riduzione di superficie di habitat:** all’interno dell’area nella quale verrà realizzato l’intervento non sono stati individuati ambiti riconducibili agli habitat elencati in Allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE, quindi né i movimenti terra né l’impermeabilizzazione sono in grado di generare tale tipo d’incidenza.
- **Perdita di specie:** l’intervento non prefigura questo tipo d’incidenza.
- **Perturbazione:** si esclude che le attività connesse al progetto possano determinare delle perturbazioni a carico degli elementi che compongono i siti Natura 2000 considerati, dal momento che le distanze tra area d’intervento e detti siti sono tali da scongiurare che i rumori prodotti in fase di cantiere e in fase di esercizio (traffico) possano raggiungere i siti con intensità significative.
- **Densità di popolazione:** La realizzazione dell’intervento in progetto nell’area in questione non determinerà delle incidenze significative sulla densità di popolazione delle specie di interesse comunitario, in quanto gli agenti impattanti (in particolare il rumore) non sono in grado di raggiungere gli obiettivi sensibili nel SIC/ZPS.
- **Alterazione della qualità di acqua, aria e suolo:** gli scarichi degli edifici previsti dal PUA confluiscono nel sistema fognario locale e condotti a depurazione, quindi non generano alcuna alterazione della qualità delle acque.
- Per quanto riguarda il clima acustico e la qualità dell’aria, le distanze dagli elementi sensibili sono tali da scongiurare qualsiasi interazione.
- **Interferenza con le relazioni ecositemiche:** l’intervento non prefigura tale tipo d’incidenza.

Inoltre si fa presente che l’area interessata dalla Variante al PUA è priva di qualsiasi valore naturalistico. Non si rilevano popolamenti vegetazionali di pregio all’interno dell’ambito. In conseguenza di ciò, l’area non ospita popolazioni di specie d’interesse comunitario né risulta in uso a esemplari di tali specie.

Componente BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA

PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE

Nessuna.

PARTICOLARI CRITICITÀ EMERSE

Nessuna

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Nessuno

6.5 Il sistema socio-economico

6.5.1 Viabilità

L'area su cui si affaccia è Via Roma (vedi immagine sottostante) una strada comunale che collega l'incrocio fra la SP39 (Scorzè), SP106 (Zero Branco) e la SP 64 e il centro di Mogliano ad ovest della linea ferroviaria. È una strada a carattere locale in quanto si interrompe all'altezza della linea ferroviaria, dove è presente un passaggio ciclopeditone e pertanto caratterizzato da un flusso di traffico contenuto e con velocità ridotta.



Via Roma è caratterizzata da due corsie di marcia, ha una larghezza totale di 5,5m ed è, quindi, classificabile come categoria F (Strada urbana locale).

Nel tratto analizzato, ovvero quello che coinvolge il bene tutelato, il limite di velocità è di 50 km/h, ha un buon stato di manutenzione ed è provvista di pista ciclabile, vista la presenza di un complesso scolastico prospiciente Villa Zanga-Testori.

La strada principale “Via Roma” svolge funzione di “spina” principale per la connessione dell'intera area posta ad ovest della ferrovia ed arriva fino al sottopasso ciclopeditone della stazione, dall'altra va a confluire nella rotonda con la SP64, la SP 106 e la SP 39.

Via Ghetto connette la stessa via Roma alla zona residenziale posta a sud per confluire lungo via Don G. Gottardi ed ha un larghezza totale di circa 4 metri, ha come limite di velocità 50 km.

Componente SISTEMA SOCIO ECONOMICO (viabilità)

CARATTERISTICHE RILEVANTI

Via Roma e Via Ghetto supportano il traffico veicolare esistente per caratteristica e dimensione.

PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE

Nessuna.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Nessuno

RACCOMANDAZIONI AMBIENTALI PER IL PUA

Nessuna

6.5.2 Rifiuti

La gestione dei rifiuti in comune di Mogliano Veneto è effettuata dal Gruppo Veritas Spa la prima del Veneto per dimensioni e fatturato, ed eroga servizi idrici integrati e ambientali nell’area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso.

Produzione rifiuti

La raccolta dei rifiuti solidi urbani nel comune di Mogliano Veneto avviene con il sistema porta a porta. Nel 2015 si rileva che c’è stata una riduzione della quantità di rifiuti urbani rispetto al biennio successivo pari a 932 tonnellate, conseguentemente la produzione procapite di rifiuti ha avuto una riduzione pari a 33 kg/ab pertanto da 458 kg/ab nel 2014 a 425 kg/ab nel 2015.

quantità rifiuti raccolti (t)	
anno 2014	12691
anno 2015	11759
anno 2016	11902

Quantità di rifiuti raccolti nel comune di Mogliano Veneto- anni 2014/2016

Produzione pro capite

anno	quantità (tonnellate) di rifiuti raccolti	n. residenti	Quantità rifiuti procapite Kg/ab	n. utenze domestiche
anno 2014	12691	27.720	458	1719
anno 2015	11759	27.659	425	1685
anno 2016	11902	27.851	427	1628

Rifiuti pro-capite periodo 2014-2016

Raccolta differenziata

Nel 2014 con DGRV n. 288 la Regione Veneto ha approvato un nuovo metodo di calcolo della raccolta differenziata che, rispetto a quello precedentemente utilizzato, prevede lo scorporo degli scarti prodotti dalla selezione del multimateriale, dei rifiuti ingombranti e dello spazzamento avviati a impianti di recupero, pertanto i valori riportati in tabella rispecchiano questa tipologia di calcolo.

Per ciò che concerne la raccolta differenziata, l’analisi del trend del triennio 2014/2016 si riscontra un valore stabile, superiore alla media dei valori a livello di bacino di appartenenza.

Produzione di rifiuti e la raccolta differenziata			
	quantità rifiuti raccolti (t)	% raccolta differenziata	% raccolta differenziata bacino
anno 2014	12691	69,44	58,95
anno 2015	11759	69,90	60,00
Anno 2016	11902	69,60	61,10

Da fonte Gruppo Veritas¹² si rileva che per l’anno 2017 la raccolta differenziata ha raggiunto il valori del 72,84 % e a metà 2018 ha raggiunto valore pari al 74,74%.

¹² <https://www.gruppoveritas.it/comune/mogliano-veneto/domestica-non-domestica/rifiuti/la-raccolta-dei-rifiuti>

Componente SISTEMA SOCIO ECONOMICO (rifiuti)

CARATTERISTICHE RILEVANTI

Nel comune di Mogliano Veneto il sistema porta a porta ha raggiunto nel 2016 la percentuale del 69,60 leggermente inferiore al 2015 (fonte ARPAV)

PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE

Nel 2016 si è registrata una riduzione della percentuale di raccolta differenziata e comunque superiore alla percentuale di raccolta a livello di bacino.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Nessuna

RACCOMANDAZIONI AMBIENTALI PER IL PUA

Nessuna

6.6 Effetti sull’ambiente, la salute umana e il patrimonio culturale

La Valutazione dell’impatto del PUA sull’ambiente avviene attraverso la compilazione della tabella allegata denominata “scheda di assoggettabilità alla vas” (allegato 1).

6.6.1 Effetti della Variante sostanziale al PUA sulla componente SUOLO e SOTTOSUOLO (pericolosità idrogeologica)

Dalla Valutazione di Compatibilità idraulica redatta per la Variante al PUA risulta che le elaborazioni dei dati pluviometrici svoltesi hanno portato a definire i volumi necessari alla laminazione in misura pari a circa 397 m3 e una volumetria invasata pari a mc 544 (vedi capitolo 4.4.1). I volumi verranno invasati in condotta e mediante compensazione in fossato.

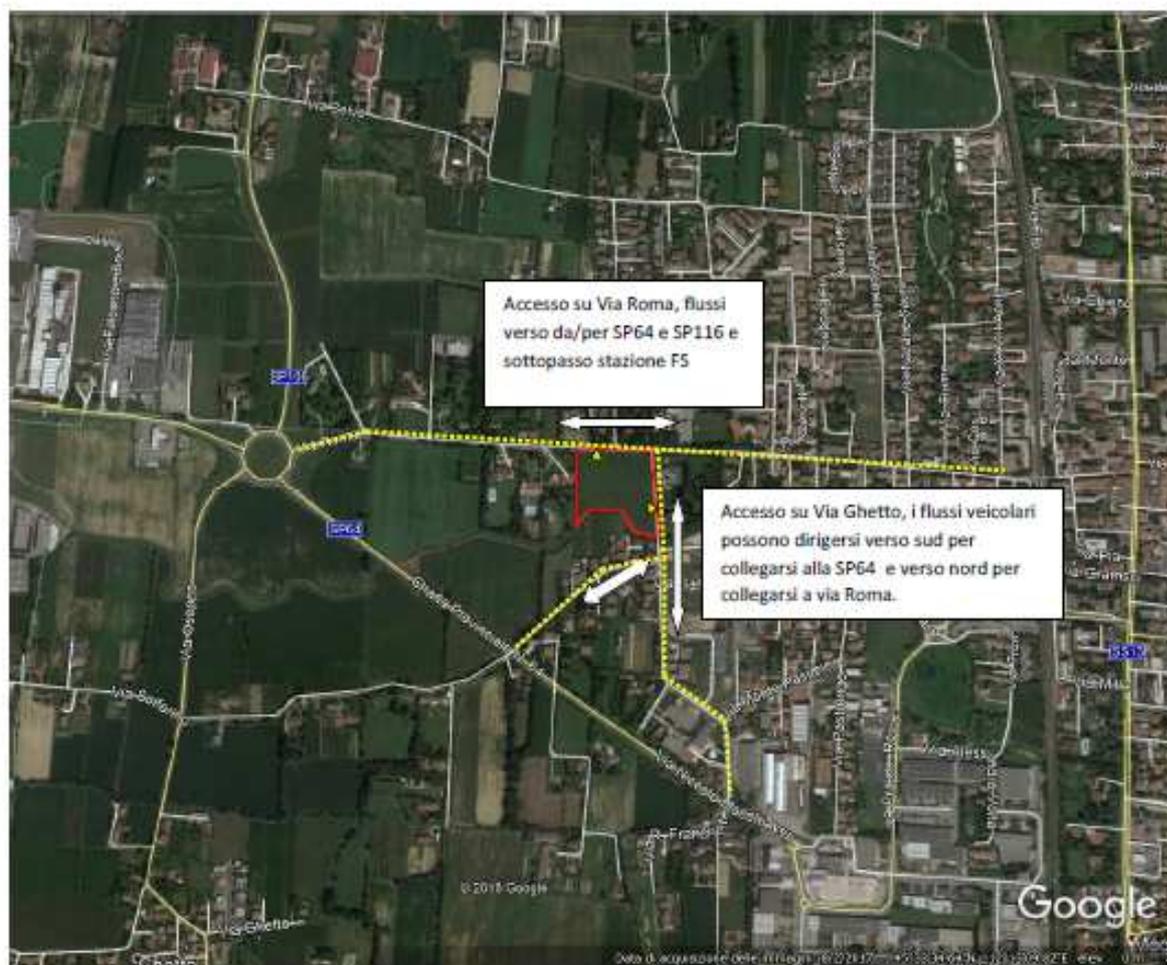
Pertanto viene assicurata l’invarianza idraulica e si evince che l’intervento non comporta criticità dal punto di vista idraulico nell’area oggetto di valutazione e nel suo intorno.

6.6.2 Effetti della Variante sostanziale al PUA sulla componente VIABILITA’

Realtivamente all’incremento dei dai dati ISTAT ¹³ prendendo come dato di riferimento il tasso di motorizzazione¹⁴ del comune di Treviso capoluogo — si evince che per l’anno 2016 sono stati conteggiati 599 veicoli ogni 1000 abitanti. Pertanto in relazione ai 38 ab/equivalenti equivalenti previsti nella variante al PUA si evince che l’incremento abitativo comporterà in proporzione un aumento di n.23 veicoli corrispondenti mediamente a 1,3 persona per auto.

Pertanto con l’attuazione del piano il numero di veicoli previsti in incremento risulta non incidere e non impattare con il sistema della viabilità esistente in quanto l’accessibilità può avvenire con modalità diverse così come rapprensetato nella cartografia sottostante, considerato che la Variante al Piano prevede n.2 accessi all’area distinti e non collegati, che comportano la distinzione dei flussi su Via Roma e su Via Ghetto. Pertanto i flussi generati e attratti dall’accessibilità di piano comportano da:

- Via Roma la possibilità di collegarsi direttamente alla SP n.64 e alla SP 106 nonché alla stazione FS di Mogliano;
- Via Ghetto la possibilità di collegarsi in direzione sud verso la SP n.64 mediante il suo proseguo e mediante Via Monte Pasubio, nonché in direzione nord collegandosi all’arteria principale di Via Roma .



¹³ <https://www.istat.it/it/archivio/207482> - Sezione mobilità urbana – tavola 1.1 “tasso di motorizzazione nei comuni capoluogo di provincia e città metropolitana – anno 2014/2016 – (autoveicoli o motocicli circolanti ogni 1000 abitanti)

¹⁴ Definizione glossario ISTAT: Tasso di motorizzazione - Numero medio di autovetture (v.) o motocicli (v.) circolanti ogni mille abitanti. Tassi analoghi possono essere calcolati anche per le altre categorie di veicoli a motore

Relativamente alla mobilità sostenibile verrà realizzata una pista ciclabile che connette la pista ciclabile esistente in Via Roma, mediante un percorso ciclo-pedonale che attraversa l’ambito destinato a “parco” oggetto di vincolo monumentale indiretto per poi connettersi con l’area residenziale posta a sud dell’ambito di intervento. Pertanto la realizzazione della pista ciclabile permette di mettere a sistema Via Roma ed in particolare l’area dell’istituto comprensivo, l’area oggetto di variante e la lottizzazione posta a sud oltre lo scolo Pianton.

Lo sviluppo dell’area non comporta criticità dal punto di vista dei flussi di traffico generato e indotto.

6.6.3 Effetti della Variante sostanziale al PUA sulla componente PAESAGGIO

Parere preventivo dalla Soprintendenza

A seguito dell’apposizione del vincolo e la conseguente ridefinizione planivolumetrica della variante al PUA oggetto di valutazione rappresentata nella tavola sottostante, con nota prot n.25961 del 26.07.2018 il Comune di Mogliano Veneto ha richiesto alla Soprintendenza di competenza il rilascio di un parere preventivo di compatibilità ai sensi dell’art. 45 del D.lgs n.42/2004 e s.m.i , la quale in data 23.08.2018 prot.n. 16477 ha espresso il parere preventivo di competenza ritenendo che “ il progetto sia rispettoso delle prescrizioni dettate dal D.D.R. 08.09.2016, di tutela indiretta emesso per la tutela della vicina Villa Zanga. Si ritiene altresì il progetto compatibile con la tutela paesaggistica derivante dalla presenza del corso d’acqua denominato Canale Pianton”.

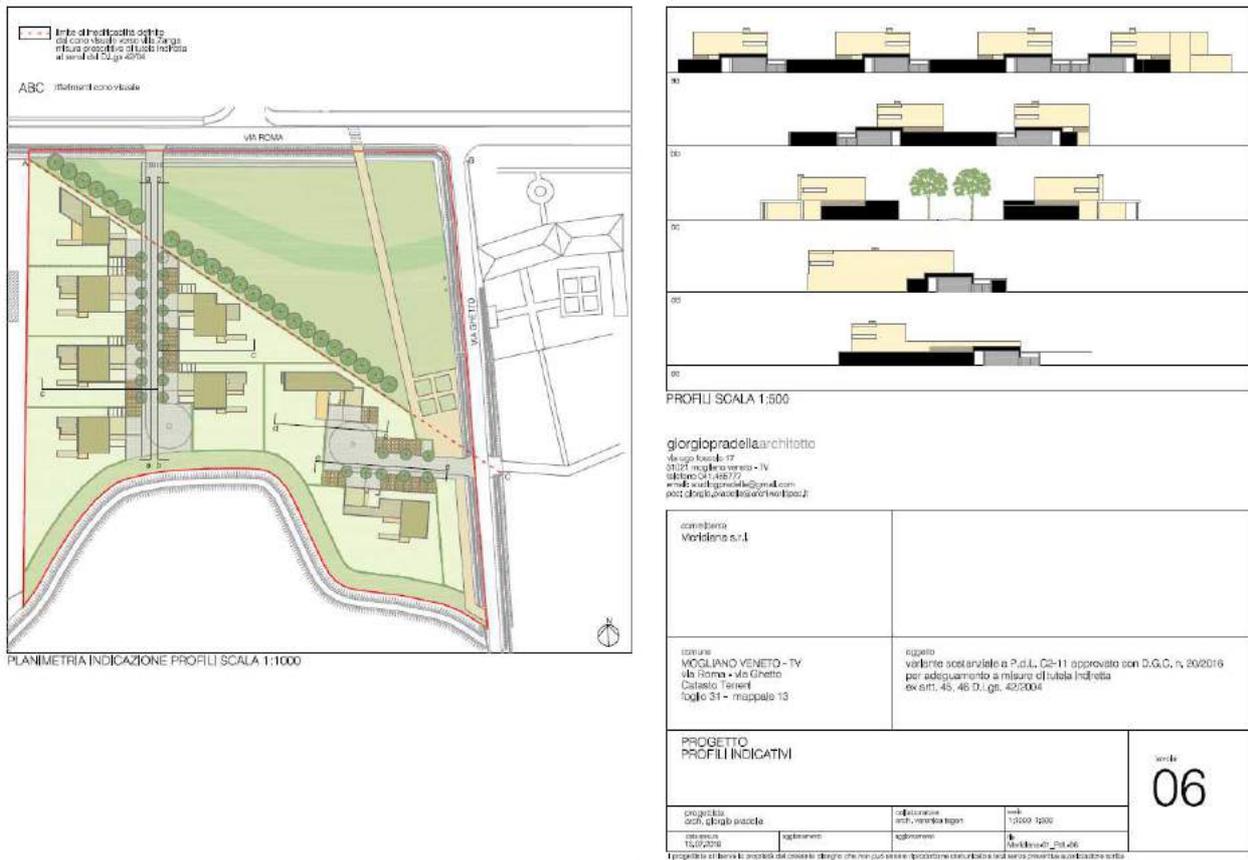


Tavola 06 – progetto profili indicativi (tavola inviata alla Soprintendenza per rilascio di parere preventivo)

La nuova soluzione oggetto di Variante sostanziale comporta un miglioramento della percezione dell’ambito di villa, in quanto l’area oggetto di vincolo indiretto verrà sistemata a prato e realizzata una mascheratura arborea/arbustiva al fine di mitigare la realizzare dei nuovi fabbricati, nonché la linea aerea dell’Enel verrà interrata. Questi interventi connessi alla nuova viabilità ciclabile e alla realizzazione dell’antico tracciato di Via Gardigiana ora Via Roma, quale elemento storico oggetto di memoria storica che comporta la

valorizzazione e la lettura del luogo dove sorge Villa Testori- Zanga (vedi simulazione riportata nell'immagine sottostante).



*Estratto Elaborato G – Relazione descrittiva e storica, riferimenti iconografici, immagini di progetto.
(inviata alla Soprintendenza per rilascio di parere preventivo)*

7 La valutazione di sostenibilità (modello valutativo)

Nel caso in oggetto la valutazione di sostenibilità dell'intervento urbanistico viene effettuata mediante una tabella denominata “ Scheda di assoggettabilità alla VAS”, riportata in **Allegato**.

7.1 La Scheda di assoggettabilità alla VAS

La stima del potenziale impatto di un piano sull'ambiente viene effettuata adottando, ove possibile, i criteri definiti dall'art. 12 allegato 1 del DLgs 152/06, ovvero:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);

Lo strumento valutativo adottato è costituito, come detto, dalla “*Scheda di assoggettabilità alla VAS*”, una tabella caratterizzata da quesiti che indagano tutte le possibili interferenze tra il PUA e l'ambiente vasto di riferimento.

Detta tabella è costituita da righe nelle quali vengono elencati e numerati 21 quesiti raggruppati in temi, ovvero:

- Caratteristiche generali del piano
- Ambiente atmosferico- componenti ambientali ARIA (Qualità dell'aria ed emissioni);
- Ambiente idrico- componenti ambientali ACQUA (Acquedotti e fognatura);
- Salute umana (campi elettromagnetici);
- Norme di tutela ambientale;
- Aspetti naturalistici – componenti ambientali BIODIVERSITÀ FLORA E FAUNA (Aree a tutela speciale);
- Contaminazioni pregresse – componenti ambientali ACQUA (Acque sotterranee);
- Zone umide, corsi d'acqua e sorgenti - componenti ambientali ACQUA (Acque superficiali interne, Aspetti idraulici);
- Aspetti paesaggistici e architettonici– componenti ambientali e architettonici PATRIMONIO CULTURALE, AAP (Ambiti paesaggistici e Patrimonio architettonico);
- Aspetti geologici ed idrogeologici - componenti ambientali SUOLO E SOTTOSUOLO (Fattori di rischio geologico e idrogeologico) (Caratteristiche litologiche, geomorfologiche e geopedologiche) (Significatività geologico-ambientali), ACQUA (Acque sotterranee);
- Usi territoriali – componenti ambientali SUOLO E SOTTOSUOLO (Discariche cave attive e cave dismesse);
- Ecologia – componenti ambientali BIODIVERSITÀ FLORA E FAUNA (Aree a tutela speciale);
- Traffico e mobilità - componenti ambientali SISTEMA SOCIOECONOMICO (Viabilità);
- Aspetti sociali - componenti ambientali SISTEMA SOCIOECONOMICO (Rifiuti);
- Altro.

Le colonne della tabella, invece, definiscono i seguenti aspetti:

A. Numero quesito

I quesiti vengono numerati al fine di una loro più facile riconoscibilità nella relazione ambientale.

B. Contenuto del quesito

Il quesito rappresenta un possibile problema legato ad un particolare aspetto del sistema ambientale. Esso si caratterizza per un'ampia genericità e ciò consente di applicare la Scheda di Assoggettabilità in ogni contesto geografico e per ogni Piano o Programma.

C. Azione del Piano

Vengono descritte sinteticamente le azioni del Piano che hanno specifiche influenze rispetto al quesito.

D. Caratteristiche degli impatti ambientali

Si descrivono gli impatti in base alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità; al carattere cumulativo; alla natura transfrontaliera; ai rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti); all'entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).

E. Valutazione ambientale

Si esprime un giudizio valutativo di tipo qualitativo Positivo o Negativo (Non Significativo, Basso, Medio, Alto).

F. Obiettivi di sostenibilità

Si delineano in base al buon senso, ai principi di sostenibilità ed alle normative in materia ambientale.

7.2 Risultato della valutazione

Il PUA è stato, dunque, valutato attraverso la verifica della potenziale interferenza delle sue caratteristiche con i 21 quesiti contenuti nella *Scheda di Assoggettabilità* in allegato.

La valutazione ha fornito i seguenti risultati:

Valutazione ambientale	Numero quesiti coinvolti
NESSUNA INTERFERENZA	15
NESSUNA RELAZIONE	2
Positiva Alta	0
Postiva Media	0
Positiva Bassa	0
Positiva Non significativa	0
<i>Negativa Non significativa</i>	4
<i>Negativa Bassa</i>	0
<i>Negativa Media</i>	0
<i>Negativa Alta</i>	0
Totale	21

La valutazione ambientale ha messo in evidenza come il PUA “C/2-11” della Società Meridiana S.r.l.”, generi:

- **nessuna interferenza** per 15 quesiti;
- impatti **negativi non significativi** per 4 quesiti,
- **nessuna relazione** per 2 quesiti.

8 Giudizio valutativo

Alla luce della valutazione attraverso la Scheda di Assoggettabilità alla VAS, emerge che la Variante sostanziale al PUA “C/2-11” adottata con DGC n.342 del 29.11.2018 presentata della Società “Meridiana S.r.l.” è sostenibile dal punto di vista ambientale.

Ne consegue che, come previsto dall’art. 12 del D.lgs. 4/2008, punto 4, la variante sostanziale al PUA “C/2-11 della Società Meridiana S.r.l.” **va escluso** “[...] dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 [...]”.

9 Obiettivi di sostenibilità

Si fa proprio quanto riportato all'art.2 comma 2) del Decreto di vincolo indiretto “*si prescrive il posizionamento di essenze arbustive e/o di piantumazioni arboree atti a costituire una “quinta/cornice vegetale”* in grado armonizzare l'area del mappale 13 nella quale è consentita l'edificazione con quella da mantenersi “a prato”.

10 Soggetti interessati alle consultazioni

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale che si ritiene necessario coinvolgere nel processo partecipativo, ai quali deve essere trasmesso il presente Rapporto Ambientale Preliminare:

- Provincia di Treviso, Via Cal di Breda 116,31100 Treviso
- Comuni confinanti:
 - ✓ Zero Branco;
 - ✓ Preganziol;
 - ✓ Casale sul Sile;
 - ✓ Scorzè;
 - ✓ Marcon;
 - ✓ Quarto d'Altino;
 - ✓ Venezia;
- Soprintendenza archeologica,per le belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le provincie di Treviso,Padova e Belluno, Palazzo soranzo capello , Venezia;
- Consorzio di Bonifica Acque e risorgive via Rovereto 12 - 30174 VENEZIA;
- Genio Civile di Treviso, Largo De Gasperi 1, 31100 Treviso
- ARPAV, Dipartimento Provinciale di Treviso, Via Santa Barbara, 5/A, 31100 Treviso;
- ULSS 2 “Marca Trevigiana”,Via Sant’ambrogio in Fiera 37,31100 TREVISO.